ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 24 NOVEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 23 novembre.

CARTOLINE MILANESI

Milano, 22 novembre.

PER IL GENETLIACO DELLA REGINA.

L'altro ieri, genetliaco della Regina, molte case erano ornate di bandiere, e ci fu scambio di dispacci tra prefetto, sindaco e la Casa di S. M. Alla sera, illuminazione, ed in molti teatri suono dell'Inno reale con evviva.

***

I ROVESCIATI A MILANO.

Sono arrivati e ricoverati alla Senavra i profughi rovigliesi, e la inesauribile carità milanese è loro larga di sussidi d'ogni genere

***

NON ERA SUICIDA.

Quel maggiore di cavalleria, cav. Giulio Pavia, di cui vi telegrafai l'infausto caso, non si è suicidato, ma morì di sincope dovuta ad abuso di bibite alcooliche alle quali si dava, disperato di guarire della sinistra.

***

COSE TEATRALI.

Ieri sera diede il *Frutto proibito*, di Giordano. Anche questo lavoro era acquisto della Società romana drammatica.

È annunziato un nuovo lavoro di Cavallotti in versi martellianti: *Luna di miele*.

Mattino, 24 novembre.

UN VERDETTO.

Ecco l'esito del processo contro Solero Domenica, di cui ci siamo occupati nel numero di ieri sotto la rubrica *Reati e pene*.

I giurati ritennero che la Solero non violenze o percosse avesse cagionato direttamente la morte del trovatello Cogliero Dante Luigi affidatole dall'ospizio dell'*Infanzia abbandonata*; ammisero però che la negligenza e la trascuranza di essa verso il bambino avevano cagionato coll'andar del tempo la morte del medesimo. I giurati concessero le attenuanti.

In base ad un tale verdetto il P. M. chiese un anno di carcere, e la Corte, accogliendo le di lui conclusioni, condannò la Solero ad un anno di carcere.

Controllo postale. — Da tutte le notizie fin qui pervenute alla Direzione generale delle Poste, risulta che il nuovo metodo di controllo amministrativo inaugurato col 1° del passato ottobre negli uffici delle Direzioni provinciali, circa il servizio di cassa, trasmissione valori e riscontro quotidiano per gli introiti e somme di deposito, funziona egregiamente e non ha dato luogo fin qui ad inconvenienti di sorta.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Domanda dei comuni di Moncestino e Grisorno per disbrazione di pubblica utilità di un canale d'irrigazione derivato dal Po in comune di Verrua Savoia (Torino).

Domanda Ghiglione e Rizzi per derivazione d'acqua dal torrente Lemmo per alimento di ghiacciaie nei comuni di Voltaggio e di Fiaccone (Alessandria).

— Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'appalto per la manutenzione della strada nazionale da Cuneo al confine francese pel Colle di Tenda.

Lavori di fortificazione. — *L'Esercito* pubblica la seguente notizia:

Il Ministero ha fatto conoscere alle varie autorità militari interessate nello studio dei progetti e nella costruzione dei lavori di fortificazione essere sua ferma intenzione di imprimere a tali studi e lavori la maggiore attività possibile, e per questo scopo il Ministero stesso ha emanato una serie di disposizioni atte a sollecitare gli studi, agevolando in ogni modo le relazioni fra le varie autorità, autorizzando, anzi consigliando a preferire gli accordi verbali a quelli scritti, per modo che, spingendo al massimo grado gli studi nella presente stagione invernale, si possa, appena il tempo lo permetta, por mano a nuovi lavori su grande scala.

Un vescovo fischiato. — Negli Abruzzi la popolazione di Tortoreto si è ribellata contro il vescovo di Teramo, il quale, non volendo ascoltare i consigli di quel sindaco, si rifiutò di entrare in paese a tenere la solita cresima, e volle fermarsi in una piccola chiesuola di proprietà del signor G. D. Fabrizii, giù nella spiaggia.

La popolazione, irritata e con ragione, attese che il vescovo passasse e quindi prese a fischiarlo sonoramente.

Il più brutto si è che fra i fischi volò anche qualche sassata che produsse qualche contusione.... alla carrozza dell'arcivescovo.

Vincite al lotto a Napoli. — I giuocatori del lotto a Napoli ebbero in un periodo di fortuna straordinaria.

La settimana scorsa dalla Direzione del lotto furono pagate L. 600,000 per ambi e terni tirati fuori in occasione di una festa religiosa che ebbe luogo ai Fiorentini giorni or sono.

In questa settimana poi le vincite, a quel che si dice, sono di molto più grosse.

Tutto il popolino ha giuocati i numeri del suicidio di Sorvillo, console austriaco, il quale nell'uccidersi aveva scritto così:

Oggi 27,9,82 mi sono suicidato.

Questi tre numeri hanno formata la fortuna di molti e molti.

Furti a Genova. — Leggiamo nel *Corriere mercantile*:

« Un mese fa furono rubati alla vedova del generale Bixio le medaglie, la spada e la bandiera del defunto suo marito; gli autori vennero or ora scoperti, e fra essi sonvi alcuni appartenenti alla *Società anticlericale* di Genova.

« Perciò detta Società nominava una Commissione onde esaminare la condotta dei singoli suoi membri, ed escludere tutti quelli che crederà opportuno; molti soci sono sbalorditi e non so se, nonostante la buona lealtà di alcuni, potrà ancora ritornarsi in vita un'Associazione che ha ricevuto un sì forte tracollo morale. »

Scontro tra malfattori e carabinieri. — La notte del 17 corrente quattro malandrini armati e mascherati che camminavano frettolosi sulla strada provinciale di Copparo (Ferrara), davanti alla possessione *Diamantina*, vennero invitati da due carabinieri che si trovavano in perlustrazione a fermarsi. Alla intimazione, tutti quattro si avventavano sui carabinieri, ed uno degli assalitori, armato di fucile o di coltello, feriva con questo alle spalle, al dorso, alla mano e alla faccia uno dei carabinieri; i quali, sopraffatti dal numero, non poterono a malgrado della fiera colluttazione, impossessarsi di alcuno dei malandrini. Questi riuscirono a mettersi in fuga, ma nella lotta corpo a corpo, lasciarono nelle mani della forza un fucile, una maschera ed un mantello.

Giorno, 24 novembre.

La candidatura Cavalletti. — Leggiamo nei giornali milanesi che dopo un colloquio avvenuto fra l'on. Agostino Bertani e Felice Cavalletti, avendo quegli dichiarato di optare pel Collegio di Rovigo, questi accettava la vacante candidatura del Collegio di Milano.

Velocità del *Dandolo*. — Il *Dandolo* ha toccato Gibilterra ed ora ritorna in Italia con il risultato dato nella navigazione, che sorpassa quello dato dal *Duilio*.

Nuova darsena a Savona. — La Direzione generale delle opere idrauliche del Ministero della guerra, ha indetto per il 7 dicembre l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'ultimazione della nuova darsena nel porto di Savona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 570,000.

La cauzione provvisoria è di L. 31,000, definitiva L. 61,000.

I fatali scadono 15 giorni dopo il deliberamento.

Il *Raffaele Rubattino*. — Il giorno 22 corrente il *Raffaele Rubattino*, della cui inaugurazione ci fu scritto un nostro corrispondente genovese, ha fatto la sua prova di velocità, malgrado il cattivo tempo.

Ha dato una media velocità di miglia tredici, con una media immersione di ventitrè piedi.

La Commissione governativa è rimasta soddisfattissima.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 23, *ore 3,30 pom.*

A mezzogiorno si radunarono a Montecitorio i deputati al Parlamento sotto la presidenza di Depretis per intendersi riguardo alla costituzione degli Uffici.

Erano presenti circa 200 deputati.

Fra i deputati di Destra notavansi gli onorevoli Barazzuoli, Righi, Roncalli, Lunghini, Chinaglia, Romanin-Jacour, Bucchia e Bianchi.

Depretis aprì la seduta esponendo le ragioni per cui si dovette addivenire a quella convocazione.

Spiegò come la Camera dovendo oggi principiare i lavori era necessario fare presto per costituire gli Uffici.

Disse poi che se avesse anche voluto radunar prima i deputati non l'avrebbe potuto, poichè nessuno di essi trovavasi a Roma.

L'on. *Fabrizi* lamentò l'improvvisa convocazione e propose che venisse rinviata per aspettare i colleghi assenti.

Depretis rispose la questione essere urgente perchè si doveva procedere subito alla costituzione degli Uffici.

Di San Donato propose si nominasse una Commissione che scegliesse i candidati per l'Ufficio di presidenza.

Fabrizi insistè nel chieder il rinvio della convocazione.

Depretis replicò, ribattendo le osservazioni di Fabrizi.

Toscanelli opinò si potesse nel frattempo determinare l'Ufficio di presidenza.

Ercole propose di acclamare a presidente l'on. Farini, e delegare Depretis a presentare una lista di membri dell'Ufficio di presidenza.

Del Zio sostenne la proposta Ercole e pregò Fabrizi di voler aderire al parere generale.

Depretis riassunse quindi le diverse proposte e pose a votarsi la presidenza Farini.

Si approvò a grande maggioranza.

— Oggi il Papa ricevette l'ambasciatore francese Desprez che presentò le sue lettere di richiamo.

Il pontefice conferì all'ambasciatore la Gran Croce dell'Ordine Piano.

La riforma dell'istruzione tecnica.

Ore 3,30 pom.

Stamane, sotto la presidenza dell'onorevole Costantini, si è radunata la Commissione parlamentare per la riforma dell'istruzione tecnica.

L'on. Costantini, a nome del ministro Baccelli, ha pronunciato un breve discorso invitando la Commissione a dividersi in due sotto-Commissioni, una per gli Istituti tecnici, l'altra per le Scuole tecniche.

Questa proposta è stata approvata e sono stati nominati presidenti, della prima, il senatore Boccardo, della seconda l'on. Boselli.

Il sussidio all'Esposizione di Torino.

Ore 8 pom.

Il ministro Berti sta studiando la formula da inserirsi nel progetto di legge per il sussidio di un *milione* alla Esposizione nazionale di Torino, onde costituire giuridicamente il Comitato esecutivo per la contabilità della Mostra.

Il ministro conferirà in proposito con l'on. Villa, nuovo presidente del Comitato, per concertare con lui gli articoli del progetto di legge.

Si desidera l'accordo dei deputati piemontesi onde provvedere in proposito ed evitare le scene e la discontinuità nei lavori preparatori della Esposizione.

Per i paesi inondati.

Stasera ha luogo una riunione dei deputati veneti delle provincie inondate.

Vogliono instare perchè vengano presi i maggiori provvedimenti possibili, dubitando assai della buona disposizioni del Governo, che, nel discorso della Corona, qualificò per danni dell'annata gli immani disastri della inondazione, a cui non si potrà mettere riparo che in una lunga serie d'anni.

(mattino) 23, *ore 4,15 pom.*

La Commissione incaricata di proporre la lista per l'ufficio di presidenza componesi degli on. Monzani, Morelli, Genala, Ruggiero, Bonomo, Morana, Lugli, Cantoni e Pianciani.

Ore 10,40 pom.

Ore 6,40 pom.

La votazione e le disposizioni della seduta odierna della Camera produssero qualche malumore.

Il Ministero, avendo nelle sue mani la composizione della Commissione per la proposta dei candidati alla presidenza ed alla segreteria della Camera, non distribuì abbastanza fra i partiti e le regioni le proposte riguardanti i vice-presidenti, i segretari ed i questori.

Questo scelto avrebbero dovuto comprendere maggiori novità; invece confermaronsi i vice-presidenti e segretari precedenti, aggiungendovisi soltanto alcuni che furono già segretari altra volta.

Credesi che si avrebbe dovuto introdurre maggiori novità, stante i molti elementi nuovi della nuova Camera.

Alcuni, quasi protestando, aggiunsero Bertani a Varè, Taiani e Spantigati, vice-presidenti.

La votazione durò lungamente.

La proclamazione di Farini a presidente fu accolta da applausi. Fu subito telegrafato a Saluggia ed a Firenze.

Coccapieller ebbe un voto.

Spiacque assai che siasene pronunziato il nome e si sarebbe desiderato che si dicesse esservi un voto disperso.

Ore 10,40.

Mezzanotte parte stasera.

Egli si tratterrà due giorni a Chambéry, indi andrà a Londra a presentare le sue lettere di richiamo, poi si recherà a Parigi.

— Il principe Torlonia ha comprato il palazzo Barberini per due milioni.

— Il *Diritto*, commentando il discorso della Corona, ne deplora la forma dimessa.

Lamenta che il Ministero vi abbia compreso troppe cose.

Teme che il discorso dia indizio *di un ravvicinamento di Depretis* alla Destra.

— Coccapieller, uscito dalla Camera ed entrato in piazza Colonna, venne fatto segno ad una ridicola dimostrazione con applausi e fischi.

Le guardie dovettero sgombrargli il passo

(giorno). 24, *ore 9,45 ant.*

A Montecitorio si fanno mol i commenti sul contegno di Depretis colla Sinistra.

Temesi che egli si ravvicini alla Destra.

Il ministro Mancini è sempre ammalato.

Dicesi che probabilmente darà le sue dimissioni a cagione della sua malferma salute.

24, *ore 10,10 ant.*

È terminato ora lo scrutinio per la elezione dei membri dell'Ufficio di presidenza.

Riuscirono eletti a vice-presidenti gli onorevoli Varè, Spantigati, Tajani e Di Rudinì.

Furono eletti questori gli onorevoli Borromeo e Derisois

Ore 9,45 ant.

Nomine nella milizia territoriale.

Il *Bollettino militare* pubblica molte nomine negli ufficiali di riserva e della milizia territoriale.

Di Quarti, Violardi, Frisotti e Fuolegna sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale a Torino; Tosin nominato sottotenente nella stessa milizia a Carmagnola; Bouvier a Pinerolo; Muffone, Canto, Valfrè e Caligaris ad Alessandria; Vita Levi a Vercelli.

Ore 9,45 ant.

Per i paesi inondati.

La riunione dei deputati veneti delle provincie inondate, ieri sera è riuscita numerosissima. Vi presero parte tutti i deputati veneti presenti a Roma.

L'on. *Cavalletto*, decano della deputazione veneta, presiedendo l'adunanza, cominciò dal dire della importanza dei disastri, delle 22 rotte, degli spostati, dei ricoverati fuori del proprio Comune, i quali sommano a settantamila.

Aggiunse che i quindici milioni, prestabiliti per riparare a così immenso aventure, sono insufficienti.

Si facciano prima conoscere i danni veri.

Propone la composizione di una Commissione veneta, la quale rilevi quei danni.

Borghi propone una Commissione d'inchiesta parlamentare.

Alcune voci si oppongono a questa proposta, dichiarando inutile una tale Commissione.

Right si dilunga discorrendo dei vari aspetti della questione.

Lioy insiste perchè sia creata una Commissione, che dopo venga a riferire e a discutere.

Sani dice che prima conviene concretare le proposte, poi formare la Commissione.

Parenzo dice che il Ministero non è persuaso della grandezza dei danni toccati alle provincie venete. Occorre convincerlo della gravità dei disastri.

Cavalletto propone i compiti da affidarsi alla Commissione.

Varè rilegge un brano del discorso della Corona, dal quale si scorge che il Governo non ha un'idea adeguata dei danni.

Caperle discorre specialmente del disastro di Verona.

Luzzatti domanderebbe al Governo un grandioso sussidio.

Bonardi parla a nome di Brescia.

Messedaglia vuole che si domandi al Governo un concorso per le ricostruzioni.

Minghetti propone una Commissione composta di due delegati scelti per ogni provincia. Questa Commissione nomini a sua volta un Comitato esecutivo ristretto a pochi membri.

Questa proposta è accettata e i membri della Commissione vengono nominati.

Brunialti propone un ringraziamento alle altre provincie che vennero in aiuto dei paesi inondati.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 23 novembre

PARIGI, 23, *ore 10,15 ant.*

Al teatro della *Comédie Française* ebbe luogo ieri sera la celebrazione del cinquantenario del dramma di Victor Hugo: *Le Roi s'amuse*.

L'entusiasmo suscitato da quella cerimonia fu indescrivibile.

La sala era quasi per intiero occupata dalle celebrità parigine.

Si vendettero alcuni posti per somme che variano tra le 500 e le 1000 lire.

Assistevano alla rappresentazione il presidente Grévy, Gambetta, i duchi Vladimiro di Russia, d'Aumale e di Chartres, la principessa Matilde Bonaparte ed il fior fiore del mondo letterario, politico, artistico e finanziario.

Gli artisti drammatici interpretarono il vecchio dramma dell'Hugo in modo superiore ad ogni elogio.

L'attore Got specialmente nella parte di *Triboulet* sollevò ovazioni e grida entusiastiche di *Vive Victor Hugo!*

Lo spettacolo ebbe un successo che non si può dimenticare.

VIENNA, 23, *ore 12,22 pom.*

La *Presse* trova ampolloso il discorso della Corona e prevede che risorgeranno alla Camera gli antichi dissensi.

Altri giornali vedono invece lodano quel discorso.

(Agenzia Stefani).

Londra, 23. — Il *Morning Post* dice che il discorso del re Umberto sarà accolto colla massima soddisfazione da tutti quelli che amano la pace d'Europa. Se il Governo italiano continuerà a camminare d'accordo colla Germania e coll'Austria, ogni pericolo di seria conflagrazione europea sarà rimosso.

Vienna, 23. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* si augura che il nuovo Parlamento italiano si mostri degno dei precedenti, che compirono le opere meravigliate con giusto orgoglio nel discorso del Trono.

La *Deutsche Zeitung*, parafrasando il discorso, conclude che la nazione italiana ha tutti i motivi d'essere contenta del suo Governo.

Vienna, 23. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso del re Umberto è in sommo grado interessante, degnamente redatto, animato da pura mente liberale. Così parla un monarca costituzionale di un libero paese. Loda Depretis, specialmente nel punto in cui dice il popolo italiano maturo alla disciplina della libertà.

Anche la *Presse* è soddisfatta del discorso.

Il Reichsrath è convocato pel 5 dicembre.

Berlino, 23. — Il *Berliner Tageblatt* dice: Ci fecero la più favorevole impressione l'intonazione pacifica del discorso del re Umberto, la gentile espressione che vi troviamo della simpatia dell'Italia per la Germania, simpatia che contraccambiamo di tutto cuore; nonchè l'assicurazione il Re volere concentrare i suoi sforzi sul punto capitale del miglioramento delle istituzioni interne politiche e sociali.

Londra, 23. — Il *Times*, commentando il discorso, dice che l'Inghilterra saluterà tutti i progressi per la consolidazione interna dell'Italia così cordialmente, come salutò la realizzazione dell'unità politica italiana.

Mattino, 24 novembre.

MARSIGLIA, 23, *ore 6,50 pom.*

Sono arrivati i senatori e i deputati delle Bocche del Rodano.

Cochery, ministro delle poste e telegrafi, giunto alla mezzanotte, è partito oggi a mezzodì per la Clotat, accompagnato da Natal, onde assistere all'inaugurazione della linea sussidiaria per l'Australia.

Molta folla.

Stasera ha luogo un pranzo al Municipio con 60 invitati.

Si fanno luminarie.

Domani hanno luogo i ricevimenti.

— L'impressione prodotta in questi Circoli politici dal discorso del re Umberto è eccellente.

BERLINO, 23, *ore 9,16 pom.*

Il *Tageblatt*, la *National Zeitung* e la *Tribuna* lodano il discorso della Corona e ne approvano il linguaggio dignitoso a proposito della immistione straniera, che ritengono come un avviso di atto al Vaticano.

Il giornale la *Germania* trova oscuro questo punto, ma duplora la posizione del Papato.

I fogli ufficiosi tacciono.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 23. — Dufferin proibì d'impiegare gli Albanesi reclutati per la polizia, ignorando essi la lingua araba.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Un grande Consiglio militare si tenuto a palazzo, a cui tutti gli ufficiali tedeschi assistevano. Si decise di completare i quadri dell'esercito, aumentare la cavalleria e fortificare i Dardanelli ed il Bosforo.

Alessandria, 23. — Noekale, tedesco, fu nominato capo della polizia.

Giorno, 24 novembre.

PIETROBURGO, 24, *ore 9,50 ant.*

Ieri accaddero gravi torbidi nella nostra Università.

Essi furono causati dalla notizia della chiusura dell'Università di Charkow.

La Polizia, insufficiente, dovette chiedere aiuto ai militari, i quali caricarono gli studenti nelle vie.

Furono fatti quindici arresti.

Agenzia Stefani.

Parigi, 23. — Le notizie del *Moniteur* che il Gabinetto italiano ha preso l'iniziativa di raccogliere una Conferenza per la questione d'Egitto e cerchi l'adesione fra le grandi Potenze e gli Stati secondari marittimi, e che Nigra si rechi per questo oggetto a Vienna e Berlino prima di recarsi a Londra, sono prive di fondamento.

Berlino, 23. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* parla con simpatia del discorso del re Umberto e dell'accoglienza entusiastica fatta al Re, alla Regina ed alla Famiglia Reale, soggiungendo l'accoglienza provare nuovamente che la Monarchia e la Dinastia di Savoia sono l'espressione della volontà della grandissima maggioranza del popolo italiano, e che la dimostrazione di affetto che la Famiglia Reale si ebbe dal Parlamento fu una manifestazione dell'opinione pubblica.

La *National Zeitung* dice che il discorso è notevole per un linguaggio degno, quanto moderato.

Parigi, 23. — La *Liberté* loda il discorso. Dice che il bilancio passato è il programma dell'avvenire, mirante specialmente allo sviluppo economico, e loda la frase sulla politica estera.

Il *Paris* dice che il discorso si distingue per franchezza e vivacità. La parte, riassumente il magnifico sviluppo della nazione italiana, merita gli applausi di tutti i numerosi amici dell'Italia.

Berlino, 23. — Riguardo alla polemica del *Journal de Rome* col *Moniteur* sulla questione se i negoziati tra Schlozer ed il Vaticano siano rotti o sospesi, la *Nord Deutsche Zeitung* dice: Schlozer trovasi a Roma non con una missione straordinaria, ma come ministro permanente, non avente bisogno di negoziare sempre; mantiene le relazioni tra i due Governi, riceve e trasmette le comunicazioni e negozia quando è possibile.

Budapest, 23. — La Camera approvò, con 165 voti contro 51, di entrare nella discussione degli articoli del progetto relativo al collocamento di alcuni battaglioni ungheresi nei reggimenti austriaci.

Roma, 23. — All'adunanza dei deputati delle provincie inondate assistevano 49 deputati. Parlarono il presidente, Cavalletto, Righi, Lioy, Sani, Parenzo, Varè, Caperle, Luzzatti, Bonardi, Minghetti e Brunialti. Si deliberò di affidare al presidente la nomina di una Commissione per accordarsi col Governo per i provvedimenti.

Berlino, 23. — Il Consiglio Federale ha deciso di prolungare il piccolo stato di assedio a Berlino ancora per un anno.

Londra, 23. — La Conferenza europea si riunirà prossimamente a Londra per regolare la navigazione del Danubio.

Madrid, 23. — Il ministro dell'interno annunziò al Consiglio l'arresto di una trentina di agitatori socialisti in diverse città dell'Andalusia, comunicanti con gli anarchisti di Lione.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Lawson proporrà prossimamente una mozione dichiarante che il *Blue Book* non giustifica completamente le operazioni militari in Egitto; e domanderà domani se Gladstone è disposto a facilitare la discussione.

Burke domanderà domani se il Governo comunicherà la Convenzione egiziana, e si prepara una Convenzione con le altre Potenze, se l'Inghilterra parteciperebbe ad una Conferenza regolante gli affari di Egitto, nel caso fosse proposta; e se sia esatta che la Baly Tachowa presso Aden sia ceduta alla Francia; se ciò permetta alla Francia di minacciare la via delle Indie e se il Governo e intenzionato d'indirizzare delle comunicazioni alla Francia a questo proposito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

Seduta del 23 novembre.

Comunicansi i decreti di nomina dei presidenti e vice-presidenti.

Procedesi alla votazione per la elezione di quattro segretari e due questori. Votanti 101.

Risultano segretari: Tabarrini, Chiesi, Verga e Canonico. Risulta questore soltanto Chiavarina.

Procedesi ad una nuova votazione libera per la elezione dell'altro questore.

Risulta eletto Trucchi.

Domani insediamento dell'ufficio di presidenza, nomina della Commissione permanente e deliberazione per la risposta a discorso della Corona

Levasi la seduta alle ore 4 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

Seduta del 23 novembre.

La seduta è aperta alle ore 3 precise.

Presiede l'on. vice-presidente Varè.

La Camera è discretamente affollata.

Il presidente *Varè* invita i segretari della presidenza nella precedente legislatura a comporre provvisoriamente l'Ufficio presidenziale. Quindi invita i deputati, non presenti ieri, a giurare.

Giurano: Antonibon, Del Giudice, Della Rocca, Fasce, Mazziotti Pietro, Panizza, Pellegrino, Raggio, Rocco Marco, Ruggieri, Savini, Schiavoni, Semmola, Simoni, Vacchelli, Cadenazzi, Panissera, Vastarini-Cresi, Maffi, Mattei Emilio, Carboni, Menotti Garibaldi, Ferrari Ettore, Elia, Sacchi, Billia, Gagliardo, Sataria, Villa, Guala e Compans.

***

I deputati giungono numerosi.

Mancano gli onorevoli Bertani, Costa, Fabrizi, Maffi, Marcora e molti altri.

Le tribune sono molto affollate.

***

Varè rilegge varie volte la formula del giuramento.

Entra *Maffi* e giura.

***

Tutti si procede all'appello nominale per la elezione dell'Ufficio di presidenza, cominciando dal presidente.

La votazione procede fra una grande animazione.

***

Conversazioni.

Entra Coccapieller e siede al Centro.

Si fa il controappello.

La Camera è sempre animatissima.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Baccelli, Magliani, Zanardelli e Berti.

I segretari generali sono presenti quasi tutti.

***

Proposta, è approvata all'unanimità la prova e la contro prova.

Proclamasi il seguente risultato di votazione: votanti 405, maggioranza 203. Farini 386, schede bianche 13, voti varii 6.

Il presidente proclama eletto Farini. (*Lunga applausi*)

***

Giurano Serristori e Cucchi Francesco.

***

Si procede poi alla chiama per l'elezione dei quattro vice-presidenti, otto segretari e due questori.

Maselli giura.

Il presidente annunzia che la Commissione per la nomina dei questori ha compiuto lo scrutinio, il cui risultato si proclamerà insieme con quello delle altre votazioni.

Le Commissioni per lo scrutinio dei vice-presidenti e segretari non essendosi trovate in numero legale per cominciare le operazioni, deliberasi per proposta di Morana, Serena e Garibaldi di suggellare le urne e rimandare lo scrutinio da farsi pubblicamente alla seduta di domani.

Telegrammi particolari Commerciali.

		22	23
Parigi, novembre (sera)			
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	57 50	57 50
» » per altre	»	57 50	57 50
» » pei 6 mesi primi	»	56 —	56 —
» » a 6 mesi da marzo	»	55 50	56 50
Zuccheri Savoiar. 88 disp. (2)	»	53 —	53 —
» raffin. sconto disp.	»	103 50	103 50
» bianco n. 3 disp.	»	59 25	59 25
» 4 primi mesi	»	61 50	61 50

Liverpool, 23 novembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani prezzi fermi. — Surats prezzi fermi.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 23 novembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 12150.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 23 novembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 8595.

» — Vendite 3600.

Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

— **Berlino.** — 23 novembre 1882. — Apertura di Parigi abbastanza sostenuta: 80 40, 79 80, 113 77, 89 85.

Consolidato inglese 102 1/16.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta. Ma si dice pel 5 0/0 francese 114 97 1/2, per l'Italiano 89 70.

Da noi la Rendita fine corrente scendeva a 90 35, 90 40, chiudeva da 90 37 1/2 a 90 42 1/2. Molta domanda, ma non si può andar avanti coi prezzi.

Banca Nazionale 2132 a 2132.

Mobiliare 736 a 738.

Unione Banche 314 1/2 a 313 1/2.

Banca Torino 699 a 697.

Il rimanente invariato.

Borsa Ufficiale, 24 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. mese in corso 90 55 55 52 1/2 42 1/2 52 1/2 52 1/2 52 1/2 fine.

Corso legale 96 53.

Az. Banca Nazionale. C. del mese in corso 2137 — in L. 2135 Le.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 698 699 698 698 698 Le.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in L. 759 759 Le.

Oro da 20 20 a 20 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—2 1/2	100 05	100 25	— —	— —
Svizzera	100 70	101 —	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 10	25 —
Id. lungo	— —	— —	25 15	25 —
Germania+6	— —	— —	123 —	123 1/2

Cronaca. — Torino, 24 novembre 1882. Ieri a Parigi ad un'apertura debole tenne dietro una Borsa in ripresa, coronata da una chiusura in sensibile rialzo:

80 80, 80 15, 114 12, 89 75.

La riunione libera della sera ci ha mandato corsi ancora migliori:

—, 80 27 1/2, 114 17 1/2, 89 82.

Il Consolidato inglese, da buon confratello, venne anch'esso in rialzo di 1/8 a 102 1/16.

Il cielo della Borsa è dunque tutto rosa oggi, e noi lo constatiamo con piacere e facciamo anche dei voti perchè si continui nello stesso modo.

I telegrammi particolari di Borsa dicono che il mercato è stato brillantemente rilevato dall'alta Banca. È assai probabile che l'alta Banca, che ha così bene incominciato, continuerà i suoi acquisti fino a che il pubblico, finanziario, risvegliato dal suo letargo, verrà a liberarla ed a continuare la benefica sua opera.

I ribassisti, assaliti allora nei loro trinceramenti, bisognerà bene che vengano alla ricompera, e la fine del mese, a cui ci avviciniamo, brillerà per un rialzo di cui si ha tanto bisogno, che si è tanto aspettato, ma che finora non venne.

Ore 12.

Malgrado la forte ripresa di Parigi, non possiamo, per indicare l'andamento della nostra Borsa, che servirci delle vecchie frasi di incertezza e pochi affari. Si vuol vedere il rialzo di Parigi confermato da parecchie Borse prima di prestarci piena fede.

Per la Rendita f. m. si fecero i prezzi di 90 50 a 90 55.

Riporto per f. dicembre cent. 40.

La Rendita al contante si pagava 90 55.

Banca nazionale 2140 a 2135.

Sabaudia 760 a 758.

Banca Torino 699 697 1/2.

Banca Italo-Ligure 582 a 576.

Cartiera 365 a 363.

Banca Tiberina 492 491.

Credito Torinese 285 a 283.

Unione Banche 315 314.

Banco Sconto 367 366.

Tunisi 720 a 715.

Industria e commercio 192 190.

Rubattino 695 a 692.

Sarde nuove 208 1/2 a 207 1/2.

ESTERO

Giers a Varzin.

Berlino, 21 novembre.

(Fulvo) — Giers si è recato a conferire con Bismarck a Varzin. Questa la notizia giuntaci l'altro giorno di Pomerania, malgrado la raccomandazione della *Neue Stettiner Zeitung*, che avvertiva i colleghi « doversi tenere segreto il viaggio del cancelliere russo » e malgrado il persistente silenzio della stampa ufficiosa.

Ma già, i segreti politici, lo si sa, sono i segreti di Pulcinella, e per questo il segreto sul viaggio del Giers a Varzin si scoprì prima che egli arrivasse a Danzica, cioè alla stazione di Dirchau, ove abbandonò la linea diretta per Berlino, e per conseguenza ventiquattr'ore prima che egli s'incontrasse col Bismarck!

Il passo fatto dal cancelliere russo è certo d'una importanza grandissima, e dimostra quanto grande sarebbe la volontà della Corte di Pietroburgo di ritornare in seno alla triplice alleanza e di volgere le spalle al panslavismo ed ai panslavisti. Ma le sarà questo possibile?

Secondo il mio debole parere parmi che tanto sbaglino gridando vittoria i fogli austriaci e tedeschi che credono già d'avere di nuovo la Russia amica, quanto sbaglia Giers e chi gli suggerì d'andare a Varzin credendo di avere l'approvazione della nazione russa.

La Russia è panslavista, e non saranno certo quei pochi tedeschi camuffati da russi che vegetano a Pietroburgo che muteranno d'un pelo *lo fatale andare* delle cose e che impediranno il cozzo degli Slavi e dei Tedeschi.

Il viaggio del Giers, per me e per molti altri, non può essere che il prodromo della sua caduta, poichè, per quanto monarca assoluto, Alessandro III è e sarà sempre più obbligato a seguire la volontà popolare anzichè le chimere di qualche cortigiano, e gli sarà presto o tardi imposto nuovamente l'Ignatieff o qualche altro panslavista.

Questo passo del ministro russo merita però d'essere riguardato da noi italiani sotto un altro punto di vista. Il riavvicinamento, sia pur momentaneo, della Russia alle Corti di Vienna e Berlino, è quasi certo produrrà qualche strappo ai tenui legami che ci uniscono a queste due Potenze e forse la stampa dei due paesi non tarderà molto a mostrarsi di nuovo a noi ostile.

Speriamo pure che ciò non sia, ma in caso avesse a succedere, sarebbe bene non si ricominciasse da parte nostra a chieder scusa, ad umiliarci come per lo passato. Un po' di fierezza non starebbe male nemmeno all'Italia, che finora proprio non ne ha mai dimostrata troppa.

Il viaggio di Giers e la polizia austriaca.

Vienna, 21 novembre.

(Cola) — Il conte Kalnoky è tornato ieri sera da Pest. Nei circoli ufficiosi s'afferma sempre, come vi telegrafai, e s'afferma tuttora che il cancelliere russo visiterà il collega austriaco soltanto tra un paio di mesi, al suo ritorno d'Italia. Nondimeno la partenza simultanea di Kalnoky da Pest e di Giers da Berlino lascia supporre come improbabile un colloquio tra i due ministri per domani o posdomani.

Che del resto un colloquio simile debba avere grande importanza politica, lo si nega recisamente. Vi scrissi tre giorni fa delle paure e delle speranze di guerra sorte improvvisamente verso la fine della settimana scorsa, paure e speranze che alimentarono ieri ed alimentano in parte anche oggi le conversazioni dei caffè e le colonne dei giornali. Vi scrissi come si trattasse di fantasie senza fondamento, di castelli campati in aria, poichè in l'antinomia degli interessi esiste e s'afferma sempre più tra l'Austria e la Russia, nulla lascia vedere che proprio ora, proprio a breve scadenza, debba scoppiare il conflitto. Il colloquio eventuale di Giers e Kalnoky s'interpreta appunto come una prova chiara, ma innocua, che non s'intende per ora d'invocare il Dio degli eserciti. Il colloquio, dicono, sarà puramente e semplicemente una nuova garanzia di pace. Chiamiamola tregua e saremo tutti d'accordo.

A tale proposito mi pare interessante accennarvi una polemica storico-politica tra la *Freie Presse* ed il *Fremdenblatt*. La *Freie Presse* aveva lamentato ieri l'altro che l'*Occupationspolitik* del conte Andrassy abbia reso inevitabile, presto o tardi, un cozzo tra l'Austria e la Russia. Ristampando per la centesima volta i suoi articoli del 1878, aveva inneggiato alla politica estera della *Verfassungspartei* (partito della Costituzione), che s'era opposta sempre, ostinatamente, ad un turbamento dell'equilibrio tra le nazionalità dell'Impero in pro degli Slavi. Il *Fremdenblatt* replica oggi che c'è da cessare dalle nuvole al sentir attribuire all'occupazione della Bosnia l'inimicizia latente dei due Imperi orientali. La contrarietà d'interessi, dice il giornale ufficioso, esisto dal tempo di Pietro il Grande, fu proclamata nettamente da Giuseppe II, e per poco non indusse l'Austria a sfoderare la spada durante la guerra di Crimea. Il conte Andrassy ha trovato la questione nell'inventario della politica tradizionale dell'Austria. In sostanza, *arcades ambo*. Il *Fremdenblatt* dimentica che l'Austria ha cessato nel 66 d'essere Potenza italiana e nel 71 d'essere Potenza tedesca. Sino allora non si poteva considerare interamente svanito il sogno di Metternich e di Felice Schwarzenberg: fare dell'Austria, appoggiata alla Germania ed all'Italia, la Potenza centrale e dominante d'Europa. La *Freie Presse* dimentica dal canto suo che un'Austria non più tedesca, non più italiana e non ancora slava, era un controsenso che non poteva avere lunga vita.

CRONACA ESTERA

Un premio d'invenzione. — Un decreto francese, in data dell'11 giugno p. p., stabilisce un premio di L. 50,000 all'autore che scoprirà il modo di adoperare con economia l'elettricità in una delle seguenti applicazioni: come sorgente di calore, di luce, d'azione chimica, di forza meccanica, di mezzi di trasmissione di dispacci o di trattamento dei malati.

All'ultima seduta dell'Accademia delle scienze venne letto un decreto del ministro dell'istruzione pubblica relativo a quel premio.

Gli scienziati di tutti i paesi sono ammessi al concorso.

Il deposito dei manoscritti è fissato fino al 1° luglio 1887; il premio sarà dato nel mese di dicembre dello stesso anno.

La disciplina militare in Francia. — Pare che la disciplina militare in Francia e la tenuta in generale delle truppe lasciassero un po' a desiderare, perchè il ministro della guerra ha indirizzato ai generali e comandanti i corpi una circolare con cui li invita a sorvegliare la tenuta regolare delle truppe in ogni circostanza, e il loro contegno sia in quartiere che fuori.

« Insomma — dice la circolare — bisogna esigere imperiosamente in tutte le riunioni, in tutte le manovre, in tutti gli atti della vita militare, quella correttezza di tenuta, quella regolarità d'aspetto, quella precisione di movimenti che danno un'alta idea del valore della truppa e provano ch'essa è comandata con intelligenza e fermezza. »

Processo Arabi. — L'Agenzia Havas ha dal Cairo in data del 20 corr. che le prove della complicità d'Arabi nell'incendio e saccheggio d'Alessandria, raccolte finora dalla inchiesta, sono le seguenti:

1° La testimonianza di Soliman-Sami che afferma aver ricevuto ordini da Arabi;

2° Le deposizioni di parecchi testimoni i quali affermano che Arabi, avvisato degli incendi, non ha fatto nulla per estinguerli;

3° Le dichiarazioni di inalcuni ufficiali che deposero che Arabi era capo supremo e che Sami non avrebbe incendiato la città se non avesse avuto ordini.

Tutto questo, come si vede, è ben poco, giacchè mancano prove autentiche per dimostrare la complicità di Arabi.

Il condominio in Egitto. — Il corrispondente parigino del *Times*, analizzando il Libro Giallo, che tratta, come si sa, degli affari d'Egitto, scrive:

« Le nazioni sono gelose per carattere, ma sovratutto per dovere. Quando due nazioni, per essendo amiche, si disputano l'influenza in uno stesso paese, prima d'ogni altro ne soffrirà questo paese e poi ne soffrirà una delle due nazioni. L'esito è sempre fatale.

« Per generazioni intiere la Germania ha sofferto il condominio austro-prussiano e l'imperfetta unificazione attuale non è che l'inevitabile rivalità derivante da una simile situazione. La guerra austro-prussiana è stata la conseguenza. Si può affermare che il condominio egiziano sarebbe finito, come l'altro, in una guerra, che è stata così risparmiata all'Europa.

« Approfitti l'Inghilterra di questa lezione. Meglio sarebbe rinunziare all'Egitto che dividerne la padronanza con un'altra nazione.

« I Francesi protesteranno naturalmente contro una simile teoria, ma questa è tuttavia la più patriottica che si possa adottare, tanto dal punto di vista della Francia, come da quello dell'Inghilterra.

« L'Egitto non avrebbe mai dovuto essere per la Francia che un mezzo per assicurarsi l'amicizia dell'Inghilterra.

« Ma siccome le cose hanno preso un'altra piega, gli uomini di Stato inglesi devono sapere che sarà colpa loro se un giorno le due nazioni verranno alle mani, poichè già non accadrebbe che in Egitto, in seguito all'accettazione d'un condominio, qualunque ne sia la forma e l'importanza, che abbia per base la debolezza o la stanchezza. »

ITALIA

L'agricoltura nella nuova Camera

Fra i doveri della XV legislatura va messo nei più importanti quello di provvedere agli interessi dell'agricoltura, prima fonte della ricchezza del Paese. Da parte nostra non mancheremo certamente le raccomandazioni e gli eccitamenti a questo riguardo. Quindi abbiamo assai volentieri accolgiamo il seguente articolo che ci manda il nostro egregio collaboratore Sebastiano Lissone, il quale ha competenza per parlarci a nome degli agricoltori.

Che cosa vogliono gli agricoltori.

Finalmente si sono aperti i battenti di Montecitorio ai nuovi deputati e si inaugureranno i lavori della XV legislatura. Ed eccoci pronti a prestar fede alle promesse dei candidati ed ai programmi che nei giorni passati inondarono da un capo all'altro la nostra Penisola, noi nutriamo in un'era nuova ed abbiamo largo fondamento per credere che la nuova legislatura sarà feconda di utili provvedimenti per la nostra agricoltura. Imperocchè quasi tutti gli aspiranti alla deputazione dichiaravano di riconoscere che ormai, consolidata l'unità nazionale, conseguita piena libertà politica, religiosa ed economica, è tempo di spingere e di aiutare il Paese nello sviluppamento delle sue produzioni, fra le quali, per le condizioni nostre speciali, stanno in prima linea le produzioni agrarie.

Lo stesso zelantissimo ministro dell'agricoltura D. Berti sotto un'ordine di idee, e nella sua lettera-programma diretta agli elettori del III Collegio di Torino in vigilia della sua rielezione, promise di adoperarsi a tutt'uomo perchè molte delle progettate e desiderate riforme a beneficio dell'agricoltura si traducano in effetto. L'onorevole ministro accennava alle bonifiche, alle irrigazioni, ai rimboschimenti, al credito fondiario e agrario, alle scuole di agricoltura, alla tutela delle classi lavoratrici, alla pellagra, ecc. ecc.

Questioni di incontestabile e incontestata efficacia per il benessere della nazione, questioni urgenti, la cui soluzione è reclamata da tutti i cittadini benpensanti di ogni condizione e di ogni colore politico.

Ma tutto ciò non ci basta, noi agricoltori abbiamo sopportato pazientemente i più duri e talvolta ingiusti gravami quando superiore esigenze di Stato e gravi interessi politici forse non permettevano al Governo di rivolgere verso di noi le sue più sollecite cure; ma adesso possiamo dire anche noi che cosa vogliamo senza parere indiscreti.

Noi vogliamo anzitutto che nel bilancio dello Stato, il quale pesa in buona parte sulle nostre spalle, si faccia più equa parte all'agricoltura. Oh! che non vi pare, o signori deputati, che sia uno stanziamento irrisorio quello che ora arriva ai quattro milioni in un paese il quale per sua stessa confessione annovera l'agricoltura fra le sue principali risorse? Come faceto senza i fondi opportuni ad ottenere quelle migliorie che con tanta larghezza ci avete promesse? Quando io leggo che nella Francia si spendono annualmente per l'agricoltura 44 milioni, 30 nell'Austria, 20 nella Prussia, 10 nella piccola Svizzera e confronto queste cifre poderose coi nostri meschini stanziamenti, come cittadino e come agricoltore sospiro e..... spero.

Noi vogliamo che cessi quell'ingiustizia legale che è la sperequazione dell'imposta fondiaria e che i nostri rappresentanti, immedesimandosi delle nostre condizioni, delle nostre sofferenze, inspirandosi ad alti concetti di giustizia distributiva, risolvano il problema della perequazione tante volte promessa inutilmente.

Noi vogliamo una legge che ci salvi dai ladri di campagna organizzando un servizio di guardie campestri disciplinate e sottratte alle influenze locali, e che questa legge si faccia eseguire in tutta la sua severità.

Noi vogliamo che nelle scuole elementari s'insegnino i primi rudimenti dell'arte agraria affinchè i piccoli agricoltori, che saranno un giorno il nerbo della nazione lavoratrice, siano in tempo emancipati dall'influenza deleteria del pregiudizio che invade, e si apra loro la strada per adire alle scuole di agricoltura.

L'Italia agricola ha sovratutto bisogno di istruzione per svincolarsi dall'empirismo e gittarsi animosa per la via tracciata dall'agronomia nazionale a fine di elevarsi al grado che si richiede per aumentare e perfezionare la produzione e sostenere con successo la concorrenza straniera sui mercati nostrani e forestieri.

Noi conveniamo, sono molte e complesse le questioni riflettenti l'agricoltura, le quali reclamano una soluzione, perchè finora le Amministrazioni superiori poco o punto si curarono degli interessi agrari.

Ma se è vero che dei provvedimenti che si attendono parecchi richiedono lungo e maturo esame, e spese di rilievo, non pochi si possono mandare ad effetto con un pizzico di buona volontà.

Rammentiamo che la questione sociale fa capolino eziandio nelle campagne, e gli agricoltori non paiono più assolutamente disposti a far la parte del montone, che spinge la sua filantropia fino a lasciarsi pelare e squartare.

Il ministro dell'agricoltura, che ha dimostrato il più vivo interesse per le classi rurali e per l'agricoltura, ha bisogno di cooperazione e di appoggio dalla Camera, e noi speriamo che i nostri rappresentanti sapranno mantenere la parola data agli elettori.

Le ferrovie italiane nel 1881.

Dalla relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1881, testè pubblicata dall'egregio ed operoso comm. Pasquale Valeocchi, direttore generale delle strade ferrate al Ministero dei lavori pubblici, togliamo le seguenti notizie, che valgono a dare ai lettori un'idea delle condizioni e dello sviluppo delle nostre ferrovie.

Costruzioni di nuove linee. — *Ferrovie Calabro-Sicule e Liguri.* — Le costruzioni ferroviarie che si fanno per conto diretto dello Stato e che furono autorizzate con leggi speciali anteriori a quella del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, si riducono alle linee Calabro-Sicule ed a quelle Liguri.

Le ferrovie Calabro-Sicule in costruzione fino dal 1870 costano già allo Stato la bagattella di L. 265,402,010....

Nel trascorso anno 1881 si spesero per quella rete ferroviaria L. 16,302,100 96.

Le ferrovie Liguri (linea di levante e linea di ponente) con uno sviluppo di 268 chilometri, importarono a tutto il 1881 la spesa di L. 90,208,356 37.

Nel solo anno 1881 si spesero per queste ferrovie L. 2,127,624 60.

Al 31 dicembre 1881 non restavano più a costruirsi in detta categoria di ferrovie che 7 chil., i quali fanno parte della linea di Valsebiaga in Sicilia.

— *Ferrovie complementari.* — La somma complessiva degli appalti per le ferrovie complementari fu deliberata per lire 82,169,798 07 e si ebbe un ribasso medio di lire 25 36 per 100.

Alcuni ribassi arrivarono persino al 37 77 per 100.

Si erano realmente iniziati i lavori a tutto il 1881 in 22 tronchi per la lunghezza di metri 705,163 e per l'importo presunto di circa 110 milioni.

Alla fine dell'anno scorso i lavori delle ferrovie complementari già eseguiti avevano importato una spesa di 22 milioni.

Al 1° luglio di quest'anno si erano presentati al Governo 160 progetti, per una lunghezza di chilometri 1,774,361 e per l'importo presuntivo di L. 591,312,000.

Di questi progetti delle nuove ferrovie, ordinate dalla legge del 1879, erano appaltati o in corso d'appalto 97, pronti per l'appalto 27; per gli altri non erano ancora esaurite le pratiche di esame.

Fra le ferrovie complementari che più interessano la provincia dell'antico Piemonte va annoverata fra quelle di 1ª categoria la Novara-Pino che si è inaugurata in questi giorni; i lavori della quale al 30 giugno u. s. importavano già la somma di 22 milioni e più.

Fra quelle di 2ª categoria vi ha la importantissima linea Ivrea-Aosta che verrà ultimata col 1884, la linea d'accesso al Sempione da Gozzano a Domodossola, la ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia e la ferrovia succursale del Giovi, della quale un primo tronco è stato in questi ultimi giorni appaltato alla ditta Ottavi.

Di 3ª categoria si contano la linea Novara-Varallo pressochè ultimata, la Carmagnola-Bra in principio appena di costruzione, la Cuneo-Mondovì, della quale nel 1881 fu appaltato il primo tronco lungo 1860 metri, il cui costo presuntivo venne fissato in 710,000 lire non comprese le opere e provvisto d'armamento, e la ferrovia Vercelli-Mortara-Cava Manara-Bressano Bronl attualmente ultimata.

Viene in seguito la ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore, della quale non furono ancora continuati i lavori in attesa della definizione della vertenza colla provincia di Torino per l'esecuzione dei ponti sul Pellice e sul Po.

Alla quarta categoria sono ascritte le ferrovie Moretta-Saluzzo e quella fra Bricherasio e Barge, che sono ancora allo stato di progetto.

— *Costruzioni di ferrovie secondarie all'industria privata.* — Nel corso del 1881 si concedette all'industria privata la costruzione di 434 chilometri di ferrovie in diverse provincie d'Italia.

In Piemonte la Società concessionaria delle ferrovia Torino-Pinerolo ha intrapresa la costruzione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.

I lavori di questa ferrovia sono regolarmente sviluppati e s'incontrò già una spesa di un milione circa.

— *Tramvie a vapore.* — Lo sviluppo della linea tramviaria a vapore in esercizio al 30 giugno u. s. era di chilometri 1283 56, e comprendendo le linee già autorizzate ed in corso di costruzione, di chilom. 1697 09.

Dal 1° luglio del 1881 al 30 giugno u. s. si costruirono 329 chilometri di tramvia.

Delle tramvie in corso di costruzione nell'anno passato nel Piemonte annoveriamo ultimate quelle di Torino-Stupinigi-Vinovo, Pinerolo-Perosa-Argentina, Asti-Montechiaro e Saluzzo-Cavour.

Restano a compiersi le tramvie Casagnа-Vignale ed Asti-San Damiano-Canale.

Gli infortuni accaduti per le tramvie danno una statistica sconsolante, ma ciò proviene in parte dalla mancanza di una legge per l'esercizio e sicurezza delle tramvie.

Il numero degli infortunii a tutto il 30 giugno 1881 fu di 279. In essi perdettero la vita 103 persone e ne rimasero ferite 117.

Esercizio delle strade ferrate. — La lunghezza delle strade ferrate italiane in esercizio al 31 dicembre 1880 era di chilometri 6719; alla fine dello scorso anno la rete ferroviaria italiana si era accresciuta di 178 chilometri e contava così uno sviluppo complessivo di 6893 chilometri.

Il materiale mobiliare al dicembre scorso anno era così composto: locomotive 1520, vetture per viaggiatori 4701, vagoni da merci e bestiame 26,592.

La percorrenza dei convogli di viaggiatori, misti e di merci fu nell'anno 1881 di 87,925,946 chilometri, con un aumento di 2,896,060 chilometri sulla percorrenza dell'anno 1880.

I prodotti dell'esercizio 1881 furono di L. 191,661,612 76, con un aumento sull'anno antecedente di L. 11,554,799 88.

I viaggiatori, in numero di 34,040,315, frottarono L. 79,864,875; le merci a grande velocità L. 21,385,503, quelle a piccola velocità L. 83,231,103. Introiti diversi lire 5,182,131.

Le spese ordinarie d'esercizio sommarono 134,782,134 lire, con un aumento di 12 milioni e mezzo circa su quelle dell'anno antecedente.

Le spese straordinarie d'esercizio del 1881 ascesero a 15,137,866 lire e centesimi.

Il prodotto netto complessivo pel 1881 fu di L. 56,929,457, con una diminuzione di prodotto sul 1880 di sole L. 914,498 e centesimi.

Morti e feriti per accidenti ferroviari. — Durante l'anno 1881 su viaggiatori 34,040,315 trasportati, vi furono 3 morti per accidenti ferroviari e 67 feriti.

Sulle ferrovie dell'Alta Italia su 18,219,312 viaggiatori vi fu un solo morto e 41 feriti.

Personale in servizio. — L'esercizio delle ferrovie italiane pel 1881 richiese l'opera di 29,490 impiegati e 32,010 giornalieri. In complesso 66,014 uomini di personale, che importarono una spesa di 70,748,355 lire.

Nella rete delle ferrovie dell'Alta Italia trovarono impiego 35,388 individui, con una spesa di L. 40,455,715, non compresi gli addetti alle ferrovie Torino-Lanzo, che erano 109 impiegati, con una spesa di 187,373 lire, Torino-Rivoli con 57 impiegati e 51,793 lire di spesa e la Settimo-Rivarolo con 64 impiegati e con 41,700 lire di spesa.

FERROVIE E TRAMVIE

Ferrovia del Gottardo. — Dal resoconto ufficiale della ferrovia del Gottardo togliamo le entrate del mese di ottobre, cioè:

Viaggiatori 81,500. — Introiti	Fr. 445,000
Merci in tonnellate 83,900	» 515,000
Introito totale	Fr. 960,000
Le spese d'esercizio ascendono a	» 895,000
Rimangono netti	» 625,000

La linea Pinerolo-Torre Pellice. — La nuova linea da Pinerolo a Torre Pellice è completamente armata, e a giorni la posa in opera della seconda rotaia di sicurezza fra le stazioni di Torre Pellice e Bricherasio. Compiuto questo spandimento, la linea potrà essere aperta subito all'esercizio.

Conferenze ferroviarie. — Il 14 del prossimo dicembre si riuniranno in conferenza a Roma i rappresentanti delle varie Amministrazioni ferroviarie, sotto la presidenza del comm. F. Biglia, per trattare delle questioni riflettenti la trazione ed il materiale mobile.

Alla detta conferenza terranno dietro quelle riguardanti il servizio della manutenzione, e questo avranno luogo in Firenze nel mese di gennaio.

Per la stazione di Casale. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto per l'aggiunzione di un binario e di una tettoia pel caricamento delle calci nella stazione di Casale sulla linea Valenza-Vercelli.

Attentati contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia. — Gli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il terzo trimestre del corrente anno, ammontano a 22, cioè: 3 nel mese di luglio, 6 in agosto e 9 in settembre.

Per la maggior parte consistettero in massi lanciati contro i treni in marcia, o gli altri in ostacoli posti sui binari; e se le conseguenze si limitarono, per la maggior parte, alla rottura di alcuni vetri, non mancarono però la ferita di un conduttore, di un agente ferroviario e di due viaggiatori.

CARTOLINE COMASCHE.

Una frode organizzata.

Como, 21 novembre.

(M.) — Stanotte l'autorità di P. S. procedette all'arresto di parecchi individui coinvolti in un brutto affare di cui si occupa la città da qualche giorno.

Gli arrestati erano impiegati alla Società di navigazione sul lago, quali capitani, quali come contabili. Da parecchio tempo si erano costituiti in lega per defraudare la Società, trattenendosi il prezzo — parte o tutto — dei biglietti per passeggieri, che si vendono appunto sui piroscafi.

Pare che la lega facesse ottimi affari ed ogni mese si dividesse quasi di parecchie centinaia di lire. Chi svelò tutto fu uno cui così non vollero pagare abbastanza caro il silenzio.

Il processo farà rumore e scandalo non poco.

DAL PIEMONTE

Chieri, 23. — Ci scrivono:

Domenica a sera, 19 corrente mese, ebbe luogo nel Civico Teatro l'annunziato concerto vocale ed istrumentale promosso e diretto dall'egregio signor maestro Langmann.

Trattandosi di beneficenza il teatro fu affollatissimo.

L'esecuzione fu accuratissima: cantarono da provetti artisti i signori Rigo e Rubatto, nonchè le damigelle Padovani.

Si distinsero assai al pianoforte lo allievo del maestro Langmann, signorino Fea Annetta, Virano Maria, Polledro Camilla e Rey Lucia, le damigelle signorine Colosimitti Caterina, Mathieu Sofia, Gordolaa Adelina, il signore Bruni e la maestra Audenino.

Tutto eseguirono per bene la loro parte, e con esso divisero gli applausi i signori e maestro Padovani, Carlo Cravero, e sopra ogni altro il giovane violinista Langmann Giuseppe, che, appena quattordicenne, si dimostrò abilissimo esecutore.

I signori Damaria Giuseppe, Gerbino Andrea e gli avvocati Rho e Bruni eseguirono con l'orchestra un brillantissimo ballabile del maestro Langmann, scritto appositamente per la festa.

Benissimo anche i cori; per cui si può dire che questo concerto, ideato dal maestro Langmann e da lui organizzato in pochi giorni, lasciò grata ricordo in ognuno.

L'introito fu rilevante, e maggiore d'assai sarebbe stato se il teatro non fosse troppo augusto; ad ogni modo, gli fruttò al certo un bel soccorso.

Una parola d'elogio si merita pure la Commissione che non badò a spese e rompicapi per riuscire e seppe fare le cose ammodo.

— Una Società filarmonica denominata *Margherita*, dal nome dell'augusta Regina, sta per sorgere fra noi. Numerosi sono già i soci iscritti; auguriamoci che molti pure siano gli artisti, e avremo così anche noi fra breve i nostri Concerti popolari e un ritrovo nella vita gentile.

Saluzzo. — *La nomina del sindaco.*

Il 22 corrente è giunto al Municipio di Saluzzo il decreto reale che nomina sindaco di quella città il cav. avv. Vincenzo Isasca.

Alessandria. — *Il prefetto.*

Pare che a prefetto di questa provincia, in sostituzione del defunto comm. Veglio di Castelletti, abbia ad essere nominato il comm. Scelsi, siciliano, ora a disposizione del Ministero dell'interno.

Serravalle-Scrivia. — *Necrologia.*

Il 19 corrente in Serravalle-Scrivia è morto il nav. Pietro Felice Avondo, fondatore della *Gazzetta italiana*, uno dei primi stabilimenti di tal genere in Italia. Onorò sempre l'industria e amò il nascente affetto la classe operaia. La sua morte fu vivamente addolorata.

Biella. — *Giovanni Borsalla.*

Le industrie biellesi hanno avuto un'altra dolorosa perdita colla morte di Giovanni Borsalla, avvenuta a Biella il 22 di questo mese.

Questo distinto industriale era nato a Portula Castagnea, ove già veniva dagli avi suoi attivata l'arte della lana e deve tuttora possedeva una fabbrica. Egli però fin dal 1857 aveva acquistato uno dei lanifici che stanno intorno a Biella.

Non contava che 54 anni. La sua morte è pianta da tutti.

Reali e pene

I denti del giudizio.

Il signor Berard in Parigi aveva avuto la sventura di perdere la maggior parte dei denti prima di essere vecchio, e ciò lo addolorava, perchè, goloso com'era, non poteva più godere i piaceri della tavola, ed attendere convenientemente alle funzioni del necessario *giornaliero mandamento*.

Egli era ricchissimo e faceva preparare buoni pranzi; ma quando si metteva a tavola non poteva mangiare che quel poco che riusciva a masticare coi quattro denti che ancora gli rimanevano, e finiva quasi sempre per rassegnarsi a veder mangiare dai suoi servi quelle pietanze per le quali avrebbe dato la sua porzione di paradiso.

Era uno strazio continuo!

***

Odiava i denti finti perchè aveva l'idea che siano denti di morti, e il solo pensiero di cacciarsi in bocca quegli avanzi di cadavere — così diceva lui — gli faceva venire la pelle d'oca.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 18.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

II.

(Seguito).

Mentre suonavano le nove entrò un giovine: Giorgio Santerre.

Egli era di statura media: capelli neri, carnagione bruna, tratti irregolari, ma negli occhi, molto espressivi, una singolare dolcezza.

Fece due o tre passi per la sala, accese un sigaro, sedette ad un tavolino e percorse i giornali usciti a Parigi la mattina e distribuiti a Chateaulin col corriere delle cinque.

Luigi tantò andava al balcone, gettava un'occhiata verso il portone della chiesa e tornava dentro.

Suonò il campanello: il garzone entrò.

— Giuseppe, è venuto il *Corriere di Chateaulin*?

— Non ancora, signor Santerre. È in ritardo. Ho incontrato uno dei compositori che mi ha detto che nel punto d'andare in macchina è giunto alla stamperia l'abate Coster con un articolone urgentissimo.

Giuseppe tacque, sperando che Santerre lo interrogasse. Invece no. Allora si mise a girare fra le tavole, le ripulì, accomodò i lumi, riempì i porta-fiammiferi, guardando Santerre in modo indeciso. Finalmente:

— Avete saputo l'assassinio di Sapogna? — disse.

— Sì.

— Ebbene, sembra che l'articolo sia diretto contro di voi a proposito di quell'assassinio. « Vedrai come l'hanno condito, » mi ha detto il compositore.

Santerre sorrise e non rispose nulla.

Giuseppe, un po' vergognato, temendo di aver commesso qualche sciocchezza, uscì.

In chiesa il predicatore finiva appunto il suo discorso. Dal circolo si sentiva il russare dell'organo e la voce dei soprani che cantavano gli ultimi inni.

— Hanno finito, — mormorò Santerre.

— Aprì una finestra ed uscì sul balcone. Non pioveva più: il vento faceva degli strappi nelle nubi in fondo al cielo, e la luna, svelata, rischiarava la strada. Folate d'aria fresca irruppero nella sala e fecero tremolare le fiammelle dei lumi. Gli inni sacri giungevano sino a lui ed egli ascoltava gettando sguardi distratti verso le finestre di San Giovanni, rischiarate da un riflesso giallognolo.

Poi tutto si chetò: i possenti battenti si aprirono e la folla uscì e si disperse in tutte le direzioni. Alcune donne passarono sotto il balcone camminando a piccoli passi, cercando di evitare le pozzanghere del lastricato. Una di esse si fermò per tirare un po' su le vesti e alzando la testa fece un cenno a Santerre e poi abbassò subito il velo.

Santerre chiuse la finestra.

Per la scala si sentiva un rumore di passi. Era la gente che tornava di chiesa: entrarono una ventina di soci ed a poco a poco la sala si riempì. Tutti salutavano Santerre, alcuni con espressione, con simpatia, altri con imbarazzo o con un'aria di canzonatura.

Poi si formarono i gruppi che circondarono le tavole: si pose mano alle carte, ai domino, ai dadi, fra una conversazione insignificante che si aggirava sul discorso del predicatore, sulle ultime cacce al cignale, sopra un processo in corso d'istanza, sopra una vendita od una compera d'un paio di buoi.

Era un vociferare di cento interiezioni.

— Tocca a voi!

— Matto quattro!

— Due-bianco!

— Bianco dappertutto!

E più giù, vicino al camino, ad una tavola a cui s'era allor allora seduto il signor Jalu:

— Il re!

— Seguite!...

— Giuoco. Due. Picche!

— Alzo. Mio!

— Fiori.

— Mio. Conto tre.

— E io due. A voi!

Vicino al bigliardo, Puisseux, uno dei due scrivani del notaio, e tre o quattro giovani raccontavano la loro caccia del giorno innanzi nella foresta di Sapogna.

Altri parlavano di politica e commentavano i giornali di Parigi, poi, dopo che avevano gridato, si chetavano ad un tratto, ridevano, si dicevano delle barzellette e si davano di rivoluzionari.

La sala si empiva di rumore e di fumo: fra le tavole correva il garzone, servendo e sparecchiando, chiamato a destra ed a sinistra. Al camino il fuoco ardeva rumorosamente. Di fuori la pioggia aveva ricominciato a sferzare i vetri.

Le folate di vento fischiavano fra le vie strette e facevano stridere le banderuole dei tetti. Nei momenti d'improvviso silenzio si sentiva l'acqua colare pei tubi e cadere sul lastrico. Allora qualche testa si alzava e si sentiva esclamare:

— Tempo indiavolato!

E il rumore ricominciava.

Una voce acuta dominava il tintinnio delle marche da giuoco, la caduta dei dadi, l'urto delle palle sul bigliardo.

Il signor Jalu raccontava l'assassinio di Pietro Encausse e tutti cominciavano ad ascoltare attentamente.

In una città come Chateaulin, condannata ad una vita terribilmente monotona, si capisce qual effetto abbia prodotto quell'assassinio.

I particolari eran poco conosciuti e l'immaginazione di quelli che passavano per gente bene informata vi supplivа.

Jalu raccontava d'essere stato costretto a mandar via Fiorenza per evitare uno scandalo, tanto quella ragazza dimostrava indole perversa.

In quel punto un uomo alto e robusto, rosso in faccia, entrò di furia nel circolo con un giornale in mano.

Fece qualche passo per la sala, poi si lasciò cadere sopra una seggiola ed esclamò:

— Avete letto l'articolo? Io ho incontrato il venditore del *Corriere di Chateaulin* ed ho preso la copia pel circolo. Ci ho dato un'occhiata. Ah! non immaginate mai quel che dice!

— Che cosa?

— Lasciatemi respirare... Oh! miserabili!

— Via, signor Ménadier! — disse Puisseux.

E senza complimenti, strappandogli il giornale di mano, lo aprì. Tutti s'erano alzati e fatti intorno. Ménadier s'avvicinò a Santerre che rimaneva calmo ed affatto indifferente.

— Povero amico, — disse, — andate là che non vi risparmiano! Sentite!

— Leggi, Puisseux, ma leggi, — gridarono gli altri, impazienti.

Allora Puisseux, a voce alta, accentando le parole, lesse l'articolo seguente, che segnava la prima fase della strana battaglia elettorale che si cominciava:

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

Le tentazioni della gola in Berard diventavano sempre più potenti man mano che mancava in età o che diminuivano le altre tentazioni tutte. L'idea dei denti finì ritornare sempre meno fosca, e l'esempio di altri sdentati che coll'aiuto della... meccanica mangiavano, lo tentava a provare anche lui.

***

Un giorno, dopo lunghi tentennamenti, si decise finalmente ad andare da un dentista, certo Armand, e gli narrò i casi suoi commuovanti.

Il dentista li fece sedere, gli pose un ginocchio sulla panela, gli cacciò le dita in bocca, lo maneggiò dentro per una buona mezz'ora, e poi diede il responso: strappare i quattro denti che ancora restavano, e limarli uno alla radice, e poi fare l'applicazione della dentiera. Lasciare i denti che avrà avrebbe stato inutile perchè erano messo guasti, davano ingombro all'uso del meccanismo e facevano perdere un provento al dentista che si faceva pagare un tanto per dente. Quest'ultima ragione però, si capisce, non fu messa fuori quantunque fosse la principale.

Il signor Berard, poveretto, in principio protestò, tirò due moccoli contro la caducità dei denti veri e delle cose umane; ma poi l'idea delle fumanti pietanze gli si affacciò alla mente e venne a più miti consigli, e tirando un sospiro domandò:

— Coi denti finti potrò mangiare?

— Potrete mangiare — rispose Armand.

— Di tutto? — ribattè l'altro.

— Di tutto.

— Ve ne rendete garante?

— Ma no rendo garante.

E sicuro dell'arte sua, Armand gli rilasciò per iscritto una dichiara in cui si obbligava a rendergli la somma non indifferente pattuita per l'operazione se essa non riusciva.

Tutto era dunque combinato ed al povero Berard altro non restava che rassegnarsi alla dolorosa tortura, e sedendosi nel seggiolone a ciò destinato, Berard vi si lasciò cadere come uno straccio, e per confortarsi:

— Vi sono tanti — disse — che soffrono innocenti!

***

Armand lo agguantò per i capelli, gli rivoltò indietro la testa fissandolo negli occhi sbarrati per dominarlo, e bruscamente gli cacciò un ferro infernale in bocca.

Avete mai visto le stelle di mezzogiorno? No? Ebbene, il signor Berard giurò d'averle viste quella volta. Si dibattera il poveretto, urlando; ma era legato alla sedia come un salame e bisognò stare lì sotto i ferri sino a che tutto fu finito.

Quando il signor Berard, più morto che vivo, si levò dalla sedia, aveva già a posto i denti finti, si sentiva in bocca come un freno e già pareva d'essere diventato cavallo.

***

Appena giunto a casa ordinò un pranzo succulento perchè intendeva compensarsi dei dolori sofferti e mangiare anche per gli anni passati. Ma, postosi a tavola, gli vennero meno i propositi.

Con tutte quel congegno meccanico non poteva muovere le mascelle; gli pareva di avere la bocca piena di ferro; pensava a quelli che in vita avevano avuto i denti ed i quali ora egli tentava di imitare; gli cacciarono le braccia e si sentì venire i lividi.

Rizzò inutilmente la prova un secondo ed un terzo giorno, sino a che sconfortato, disilluso ed affamato si ridusse a vivere di semolino.

Berard, reso furente contro colui che l'aveva privato anche dei quattro denti che aveva, ultimo avanzo d'una stirpe lutetica, citò il dentista Armand a rendere la somma che aveva riservato per l'operazione ed al pagamento dei danni per l'estirpamento degli ultimi quattro denti, col quali prima almeno qualcosa poteva masticare.

L'avvocato di Berard sostenne nella discussione che il suo cliente ha ingoiottito due dei denti postigli, tanto la dentiera era mal fatta!

Il Tribunale non si è ancora pronunciato. Noi non mancheremo di dir l'esito ai nostri lettori di questa causa straordinaria.

TOSA-RASA.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato di Strambino, che aveva già versata un'egregia somma al Comitato torinese pei soccorsi agli inondati, ha ora spedito al detto Comitato n. 28 colli, dei quali 22 contenenti maliga e 6 casse di effetti di vestiario.

Il sindaco di Pianezza ha inviato al Comitato lire 100 votate dal Consiglio comunale a favore degli inondati.

Entro domani saranno fatte ai signori prefetti di Verona e di Padova considerevoli spedizioni tanto di effetti come di cereali e derrate.

SOTTOSCRIZIONI
PRESSO
LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

Elenco delle oblazioni raccolte dal comune di Alpignano a cura del dott. cav. Fervaglio, incaricato. Vedi Gazzetta Piemontese del 14 novembre, n. 314.

Municipio d'Alpignano, lire 50 — Società operaia agricola, 50 — Società operai falegnami, 50 — Ederi cav. avv. A., 100 — Chiesa Israeliti, 30 — Ratti cav. A., 20 — Di Monale comm. F. e consorte, 20 — Ferraglio cav. dottore N., 10 — Delmer, generale in ritiro, 10 — Di Monale cav. A., Ratti G. in G., Clerici G., Vanzetti P., Chiaretta G. in G., Ruatti-Giordana A., Gurlino cav. S., Chiamberlando A., Margaria A., Chiaretta A. in G., Giannotti V., Abelli-Soldo G., versamenti caduno lire 5. — Abelli E., lire 1 — Abelli E., 1 — Grenni C. e consorte, 5 — Arnolfi G., 5 — Pinzone G., 5 — Chiri D., 5 — Chiavotta A. e M. F.lli, 5 — Gurlino don A., Gurlino G.B., Barena A., Gillier A., Comba sorelle, Gerardenia G., Costa A., signora E. N., versarono caduno lire 3. — Giacomelli A., lire 2 50 — Raffredo E., Amapane V., Chiaretta G. in G., Ramella A., Ballagarda S., Canandona T., Mangiardi A., Titli T., Chiaretta A. in G., Bolina A., Devenuto L., Tonga-Terizza P., Mangiardi P., Garonda C. vedova, Negro S., Villa C., Costamagna N., Bernardi R. vedova, Rollo L., Gurlino R., Ogliana F., Costa P., Compaire F., Pejrotti F., Pejrotti P., Chiaretta G., Bosio P. e T., Fiore G., Bianco C., Ogliana V., Franchino G., Russetti L., versarono caduno lire 2. — Stratta A., lire 1.

Seificio Chiom. — Viotti A., lire 2 — Cerino A., 1 — Margarita L. 1 — Gurlina G., 0 50 — Viotti B., 0 25 — Cerino C., 0 20 — Cerino E., 0 10 — Blandino M., 1 25 — Lucco-Canello M., 1 — Corso D., 1 — Renaldi E., 1 — Germano F., 1 — Franchino O., 1 — Franchino A., 0 50 — Franchino G., 0 50 — Salussolia, 1 — Viotti V., 1 — Giacosa S., 1 — Blandino G., 1 25 — Berardi Aurelio, 1 — Mondiglio G., 1 — Perino B., 0 50 — Gillier L., 1 — Berardi L., 1 — Franchino N., 2 — Franchino T., 1 — Miglio L., 0 50. — Totale L. 450.

Elenco delle offerte raccolte in Settimo-Vittone per iniziativa del Consiglio comunale. Vedi Gazzetta Piemontese del 10 novembre, n. 310.

Municipio di Settimo Vittone, lire 40 — Demagistri G., sindaco, 10 — Enrico L., scrittore, 2 — Natale Mocco, segretario, 5 — Rolandi L., 5 — Lombardi avv. A., pretore, 5 — Rossano L., 5 — Agnesina A. e sorelle R., 5 — Villanis avv. G., 5 — Musso G., brigadiere, 3 — Villanis A., 3 — Negro P., 2 — Chiaretto G., 2 — Giovanetti dott. G., 2 — Raffino ing. C., 2 — Chiavenuta G., segretario, 2 — Peralto A., assessore supplente, 2 — Tonnia B., id., 2 — Sardino F., assessore, 2 — Pejrotti P., consigliere, 2 — Prola G., assessore, 2 — Cresto G., consigliere, 2 — Cagnino A., id., 2 — Prola O. B., id., 2 — Chiarle L., id., 2 — Fragat-Gris, A., id., 2 — Gagnino P., id., 2 — Gamba G., id., 2 — Girodo A., 2 — Rosca O. di G., 2 — Sarlino G., 2 — Sabino G., 2 — Prola L., 2 — Gianetta G. B., 2 — Ferretti M., 2 — Piazza G., 2 — Carta L., cancelliere, 1,50 — Gazzera A., id., 1 — Vercelli A., medico, 1 — Boriana L. da Netro, 1 — Bertino S., 1 — Prola A. e sorelle, 1 — Gianotta A., 1 — Jan A., 1 — Sandri F., 1 — Bollo G., 1 — Mocco B., 1 — Mocco S., 1 — Gianetta A., 1 — Jan M., 1 — Cirzaletti A. vedova Carly, 1 — Lorivetto M. di A., 1 — Lorivetto A., maestra, 1 — Chiavenuto A., cent. 50 — Bermino G., 50 — Ghirardo L., cent. 50 — Zanotto B., panettiere, 50 — Morelli A., 50 — Ruffino G., 50 — Soldati A., carabiniere, 50 — Prola D., 20 — Ferrando M., 20 — Alessio G., macellaio, lire 1 — — Lorra L., assistente ferroviario, 1 — Mocco S., studente, cent. 50 — Mazzaro A., panettiere, lire 1 — Acquaina G., cent. 50 — Faccaris B., 50 — Sougia G., lire 2 — Mattaseccio G., 1 — Bottacchi G., geometra, 1 — Saro T., cent. 50 — Piazza G. in G., 50 — Prola G. in G., capomastro, lire 2 — Nuvi B. in G., 2 — Totale lire 177 20, decimi cent. 50, residuo L. 176 70.

Elenco di sottoscrizioni raccolte nel comune di Piobesi Torinese. Vedi Gazzetta Piemontese del 22 novembre, n. 322.

Municipio, L. 50 - Società operai, 10.

Privati — Belmondo, L. 2 - Vassarotti, dott., 5 - Gili, 2 - Reale, 2 - Pipino, avv., 2 - Rosso, 2 - Carlevaris, 1 - Chiriotto, 2 - Borlengo, 1 - Poggiani, avv., 5 - Bonnio, 2 - Farnaro, 2 - Vaudagna, 2 - Gavetto, 2 - Mirelli, 2 - Gruero, veterinario, 1 - Chiriotto vetturali, 5 - N. N., 5 - Accossato, 2 - Pautiti, 1 - Garigliio, 2 - Garigliio, 2 - Bonino, 1 - Garigliio, 1 - Fassino, 1 - Frobato, 1 - Pautiero, 1 - Alibert, 1 - Bussano, 1 - Garigliio, 2 - Garigliio, 1 - Garigliio, 2 - Cignarali, 1 - Mossetto, 2 - Flurio, 1 - Chiantore, 1 - Ferrero, 2 - N. N., 2 - Barale, 1 - Oddenino, 1 - Fagnigan, 2 - Celle, 1 - Gautier, 5 - Brusa, 1 - Bertone fu I., 1 - Ferrero, 1 - Fino, 2 - Bosco, 2 - Turello, c. 50 - Rabino, 1 - Brunino, 1 - Scalenghe, 1 - Cosso, 1 - Fassino, c. 60 - Magala a fu, 1 - Ferrero, 1 - Garigliio, 1 - Cosso a fu, 2 — Totale L. 161 10.

È morto ieri sera nella nostra città il comm. dott. G. B. Panizzardi.

Il comm. Panizzardi era uno dei nostri concittadini più riveriti per dottrina e per benemerenza. Dedicato specialmente agli studi naturalistici, aveva competenza speciale nelle scienze agrarie ed industriali. Era membro della *R. Accademia di Agricoltura*, fra i cui Atti pubblicò diverse memorie; vice-presidente della Commissione Ampelografica del Piemonte, e da qualche anno conservatore del R. Museo Industriale di Torino.

Ma il Panizzardi ebbe sovente altri incarichi scientifici dal Governo e da diverse Amministrazioni: fece parte di varie Commissioni d'inchiesta, propugnò la riforma agraria nella *Gazzetta delle campagne*, e, se la memoria non ci falla, fu qualche tempo preside del nostro Istituto Tecnico.

Il suo nome sia legato anche a parecchie Opere pie, fra cui quella dell'*Ospizio di Carità*.

La sua morte sarà sinceramente deplorata da numerosi amici ed ammiratori.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 24 novembre.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Una malattia comune e bizzarra.

Una statistica degli individui affetti dall'emicrania darebbe da noi quasi quasi una cifra maggiore delle persone che sanno leggere e scrivere. Questa medesima statistica poi, quando tentasse calcolo di tutti i modi di manifestazione, rivelerebbe tante forme e tanta varietà di emicrania quanti sono i casi della malattia, e ciò anche a dispetto dell'egregio Eulenburg e delle sue due forme classiche e distinte. Non s'è forse, all'infuori dell'isterismo, altro morbo nervoso che abbia maggior diversità di sintomi, una varietà più capricciosa di manifestazioni e di accessi. Questa è forse la ragione per cui troviamo così variamente descritto nei diversi autori. Questo fatto fu già osservato dal Grasset, il quale soggiunge per di più che un grande contingente all'emicrania viene portato dai medici stessi. Una forma di questa malattia descriverò anch'io, discutendone la mia duplice qualità di medico e di emicranico, trattandola possibilmente dal lato igienico. Il discorrere dei mali nervosi è divenuto di attualità ora sulle gazzette, dopo i fenomeni recentemente osservati in certe isteriche di Parigi o di Lovanio. E poichè i giornali politici non isdegnano mutarsi in tanti riviste di neuropatologia, e parlano con singolare autorità di esami isterici e di doppie coscienze, non sarà oppure fuori luogo la mia storia d'una comunissima malattia, la quale, per quanto non richieda un lusso di spiegazioni difficili, non lascia perciò di tormentare i nervi a moltissimi de' miei gentili lettori.

***

La signora X, bella e graziosa donnina di ventidue anni, mi commentava un giorno la lunga litania delle sue sofferenze, le quali però, a giudicare a primo aspetto, non dovevano essere molto gravi, dacchè su quel suo volto grazioso scintillasse, animata dal fuoco sacro della gioventù, una salute rosea, fresca e pastosa. Alle mie commiserazioni, debbo pure confessarlo, un po' ironiche, quella adorabile creatura fece un visino scuro col arcigno, e sollevatasi un po' sulla poltrona mi disse con certo risentimento: « Appena avrò uno dei miei numerosi mali la farò avvertita, così Ella avrà campo a studiarmi un po' ed a provare se fra le sue ricette ne possa cavar fuori una che valga a sollevarmi. »

La minaccia fu seguita dal castigo, e fu un castigo severissimo per me quello di dover pronunziare un male contro al quale giova assai scarsamente l'arte del medico, di un male che faceva crudelmente soffrire una signora così simpatica e così gentile!

Quella poveretta era colpita da pesanti accessi di emicrania. Il giorno prima aveva avuto qualche prodromo, dolore di capo leggero ed indeterminato; aveva però passata una notte discreta e si era svegliata al mattino coll'emicrania. L'accesso durava di solito tutto il giorno, volta a volta più serio e penoso. Il sintomo principale era caratterizzato da uno strano dolore alla parte sinistra della fronte, ma un dolore che non si poteva esattamente definire; non erano le sofferenze delle nevralgie acute, atroci, quasi improvvise; non era la solita cefalalgia, ad quella pesona sensazione di vuoto che in certe condizioni ed in certe malattie si va provando; non il chiodo isterico fisso, limitato, penetrante. Quel dolore non somigliava ad alcun altro; benchè rinchiuso in certi limiti non era tutto distintamente circoscritto sulla superficie dolente; pareva profondo, sia d'attorno al punto principale si irradiavano delle sfumature, dei circoli più ampi e meno sensibili, degli altri dolorosi. La metà del capo, dove aveva sede l'emicrania, era pallida e fredda; l'occhio di quel medesimo lato appariva incavato, colla pupilla dilatata; l'orecchio era freddo e l'arteria delle tempia si mostrava rigida e tesa.

Questo strano sofferenze aumentavano di intensità quando l'ammalata doveva fare qualche movimento improvviso, anche quando doveva scendere semplicemente una scala od abbassare la testa; aumentavano colla forza maggiore del pensiero, dovendo cedere anche ai capricci che scaturivano senza tregua da quel cervellino bizzarro. Gli occhi poi, se non in tutti gli accessi, almeno con certa frequenza, incominciavano a provare quel disturbi che il Galezowski ha descritti nel suo studio sull'emicrania oculare; si andavano rendendo visibili quelle certe manchine luminose ai lati del capo, quelle fosfene che nello stato normale si lasciano vedere quando sia esercitata col polpastrello del mignolo una leggera pressione sopra una delle estremità del globo oculare coperto naturalmente a metà dalla palpebra.

Questa signora non presentava, per rispetto alla intelligenza ed alla motilità, disturbo notevole; era però durante l'accesso un po' svogliata, inerte e melanconica.

Questo genere di emicrania, che Eulenburg classificherebbe nella sua forma simpatico-tonica, non conservava però sempre, anche durante l'accesso, la stessa indole. Qualche volta si manifestava di fenomeno che il Berger ha notato — la presenza cioè nello stesso accesso di tutti e due i generi di emicrania, simpatico-tonica ed anglo-paralitica. Allora il volto da pallido e freddo si faceva infuocato e turgescente, l'occhio diveniva lucidissimo e colla pupilla ristretta e l'orecchio si faceva caldo ed arrossato.

***

Questa malattia si era forse manifestata verso la pubertà, ma la signora non aveva fatto molta attenzione ai primi accessi, i quali dovevano essere stati miti e rari in sul principio. Non s'era neppure adesso una periodicità ed una regola fra gli accessi. Alle volte l'insorgere brusco ed irregolare del male era dovuto ad una emozione vivissima, ad una fatica intellettuale insolita, ad una contrarietà, ad una veglia prolungata, all'essere stata per un dato tempo in un locale chiuso nel quale si fosse alterata l'aria per la presenza di molte persone. Altre volte era un profumo un po' eccitante, una musica troppo tenera, la lettura rapida, concitata, un romanzo, un pranzo più copioso ed allegro dell'ordinario. Spesso però nessuna causa poteva determinare quell'emicrania, la quale scoppiava inattesa in mezzo alla più grande tranquillità fisica e psichica.

L'accesso vivo e cruciale durava per solito tutto un giorno, la notte ordinariamente era tranquilla, al mattino dopo ogni dolore era scomparso. Pareva proprio che avvenisse quel fatto che il Liveing ammetteva per spiegare la malattia, quando la considerava come una eruzione vulcanica che giungesse di tratto in tratto a liberare il sistema nervoso da un eccesso di tensione.

***

Rimedi a quella signora ne avevano amministrati parecchi; no dirò i soli nomi: etere, cloralio, cocainomalio, caffeina, bromuro di potassio, morfina, nitrito d'amile, e tutti senza risultato. Era stata assoggettata con eguale buccesso a cura idroterapica, a cura elettrica; era stata con tutte le regole mediche tormentata, scossa, stancata e soprattutto annoiata.

***

Una vera cura per il male non s'è trovata ancora, nè per qualche tempo si troverà. Non si è neppure ancora d'accordo fra i medici sulla natura dell'emicrania, come dissi. Da Bois Reymond la vuole una oscillazione vivissima della parte cervicale del gran simpatico; Möllendorf invece la crede una paralisi dello stesso nervo. Joccoud distingue nell'accesso due periodi di eccitazione e di paralisi. Eulenburg ammette le due o separate forme di emicrania di cui ho sopra parlato. Tissot dichiarò la malattia una forma di nevralgia del trigemino. Nonberg la crede una nevralgia cerebrale, ecc. Nulla vi è ancora di deciso e di stabilito, nè si può dire per la malattia sia idiopatica o non piuttosto l'espressione d'uno stato generale o costituzionale dell'organismo, d'una diatesi reumatica come vuole e sostiene il Grasset, o, come ammise per primo il Griesinger, d'un'anomalia del sistema nervoso centrale, la quale sarà prodotta proprio nei primissimi momenti della formazione del sistema.

Una sola cosa si può affermare ed è che l'emicrania è veramente un male bizzarro.

***

L'emicrania ha qualche volta dei pari di manifestazioni regolari ed esatti, tanto da meritare il nome di emicrania oculogica. Junker dice d'aver osservato un'emicrania i cui accessi comparivano tutte le ore e duravano un quarto d'ora. Frank narra la storia d'un nobile milanese il quale era tormentato dal male tutti i lunedì, ed aveva un figlio che soffriva in egual modo tutte le domeniche. Occuperei un lungo spazio se volessi citare tutte le stranezze osservate in questa malattia, e che trovansi in parte citate nella memoria del Grasset.

***

L'emicrania, ripeto, non ha alcun rimedio specifico; sono troppo oscure ancora le cause che la producono. L'igiene sola potrebbe forse impedire qualche accesso quando avesse la potenza di ammorzare certe asperità di sensazioni, di temperare o reprimere certe forze nervose, quando potesse giungere a convincere ognuno dei bambini straordinari di una vita calma, attiva e quieta.

Ma quand'anche questa convinzione fosse proprio entrata nell'animo e nella coscienza di ognuno, sarebbe forse ancora possibile il realizzare questo ideale di vita?

Le stesse cause, che non ci permettono la santa benedizione di questo conforto di esistenza, ci condannano fatalmente all'emicrania forzata, a vita più spesso, a tempo qualche volta. E sia essa la malattia una fatale eredità del passato o una valvola di sicurezza per l'eccesso di tensione nervosa, il rivelarsi di una diatesi o l'eruzione di un vulcano, continuerà, malgrado l'igiene e gli igienisti, ad accompagnarci in molti nelle sanguinose battaglie della nostra vita agitata.

Dott. VIGLI.

★ **Letteratura latina.** — La nuova istituzione dei docenti liberi con effetto legale, fa concorrenza ai corsi ufficiali, comincia a recar buoni frutti anco fra noi. Prova n'è la prolazione del dottor Ettore Stampini, docente di letteratura latina, ch'ebbe luogo giovedì davanti a numerosissimo uditorio. Dopo aver accennato agli studi di metrica classica, lo Stampini trattò dello studio delle fonti dei classici, necessario per valutare esattamente il contenuto e l'arte degli scrittori romani. Indicato quindi il miglior modo per rendere utile anche ai giorni nostri la loro lettura, dimostrò poi l'importanza dello studio delle sintassi storica e della stilistica latina, di cui promette fare un apposito corso.

Le sue calorose parole dimostrano grande amore al progresso scientifico, conoscenza esatta degli studi filologici moderni, grande interesse per tutto ciò che riguarda a rendere veramente abili quelli che si preparano al nobile ufficio dell'insegnamento classico. Sebbene seguace della moderna scuola filologica, tuttavia lo Stampini conchiuse con nobili parole di riverenza per coloro che seguendo altro indirizzo hanno di mira la dignità dei classici studi. Gli studenti e gli altri intervenuti alla lezione salutarono il giovane insegnante con calorosi applausi.

★ **Accademia Reale delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 26 corrente mese, al tocco.

NB. L'entrata ha luogo dalla via dell'Accademia delle Scienze, n. 4.

★ **Circolo Filologico di Torino.** — Domenica, 26 corrente, alle ore 3 pom., il cav. prof. I. O. Mellé aprirà la serie delle conferenze in lingua francese, trattando di *Xavier De Maistre*.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

★ **Un monumento funerario.** — Nello studio dello scultore Luca Gerosa, in via Artisti, n. 31, da più giorni sta esposto un monumento da porsi sulla tomba del compianto industriale cav. Matteo Crida nel piccolo cimitero di [illegible] Camburzano presso Biella.

L'opera del Gerosa, giovane scultore da poco uscito dalla nostra Accademia Albertina, è pregevole assai come concetto e come esecuzione.

Una figura di donna vestita di leggero peplo e cinta la fronte con una corona di fronde, siede sopra un sarcofago che forma la base del monumento e abbraccia con atto di sentimentale abbandono una colonna troncata e capovolta che sorge al suo fianco destro.

Sulla colonna, che s'innalza alla sua altezza di poco rose e fronde artisticamente disposte, posa il busto del cav. Matteo Crida.

Il monumento, armonico in tutte le sue linee, grandioso nel concetto, spoglio di ogni idea barocca o convenzionale, modellato con una certa maestria, fa bene sperare del giovane artista signor Luca Gerosa che si è arditamente cimentato nella via dell'arte.

Il Gerosa è altresì autore di parecchio statuette che figurarono all'Esposizione nazionale del 1880 ed alle Mostre annuali della Società promotrice di Belle Arti, e lavora attualmente per inviare qualche sua opera alla prossima Esposizione di Belle Arti in Roma.

Per coloro che volessero visitare il monumento, avvertiamo che esso è visibile fino a domenica, 26 corrente, nello studio del signor Gerosa.

★ **Concerto della pianista Cognetti.** — Confermiamo la notizia che la valentissima artista signorina Cognetti darà un grandioso concerto al teatro Alfieri, essendo di passaggio per Torino diretta a Parigi.

Il concerto avrà luogo, a piena orchestra, probabilissimamente la sera di venerdì prossimo.

Sappiamo che fra i pezzi nuovissimi che la signorina Cognetti eseguirà con orchestra stanno due pezzi coloniali: la *Polonese brillante* di Weber, trascritta da Liszt, ed un concerto di Beethoven. Altri pezzi molto importanti sono la *Novelletta* di Schumann, una trascrizione di Tausig della famosa *Pastorale* di Scarlatti, ed il valzer del *Faust* trascritto da Liszt.

In tanta miseria di musica buona il concerto della valorosa pianista napolitana giunge proprio a cappello per tutti gli intendenti dell'arte seria: il suo programma vario, severo e piacevole ad un tempo, le assicurerà il successo che si merita.

★ **Teatro Carignano.** — Si annunzia per domani la serata del distintissimo attore sig. Flavio Andò.

La produzione da esso scelta è, come già avvertimmo, il dramma di Barrière e De Kock *La vita color di rosa*, da molto tempo lasciato nel dimenticatoio.

Il sentimento avrà a compagni la valentissima Duse-Checchi ed altri principali artisti della Compagnia.

Sarà una serata attrattissima.

★ **Teatro Balbo.** — Ieri sera per beneficiata del caratterista Da Chiara si è data l'ultima replica del *Duchino*.

Il teatro era affollatissimo.

La briosa operetta del Lecocq ebbe il solito successo di applausi e di *bis*.

Molto festeggiato il Da Chiara e le principali attrici signore Urbinati e Calderini.

Dopo il primo atto la signora Urbinati ed il tenore Sadini cantarono un duetto di circostanza.

Si è cominciato e si è finito cogli applausi.

★ **Grande festa popolare operaia.** — Domenica ventura avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele l'annunciata *festa popolare operaia divisa in tre spettacoli*, a totale beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Il primo spettacolo avrà principio alle ore 2 1/2 pom., e consisterà in un concerto a cui piglieranno parte i più distinti dilettanti filarmonici ed artisti tornesi.

Il programma del concerto è il seguente:

Fedelini — Scherzo fantastico per sei pianoforti a 24 mani.

Mattiesi — Fantasia per tromba.

Meyerbeer — Cavatina nell'opera *Roberto il Diavolo*.

Servais — Fantasia per violoncello.

Donizetti — Aria nell'opera *La Favorita*.

Hérold — Sinfonia dell'opera *Zampa*, ridotta per 12 pianoforti e 3 *armonium* a 54 mani.

Osborne e Berlioz — *Guglielmo Tell*, fantasia concertante per violino e pianoforte.

Mercadante — Duetto nell'opera *Il Giuramento*.

Rossini — Sinfonia dell'opera *La Gazza ladra*, ridotta per 12 pianoforti e 3 *armonium*, a 54 mani.

Il secondo spettacolo avrà luogo alla sera alle ore 7 1/2.

Il professore Salvati da Cosenza dirà alcune parole dal titolo: *Un saluto ai Torinesi*.

Si esporrà quindi la produzione in 5 atti: *Una pagina di gloria italiana*.

Farà quindi seguito una grande accademia di scherma, dopo la quale verranno estratti a sorte regali serii ed umoristici di una tombolina di beneficenza.

Lo spettacolo sarà rallegrato da concerti eseguiti dalla banda musicale del Corpo dei RR. carabinieri, gentilmente concessa dal comandante la legione.

Dopo lo spettacolo, a principiare dalle 11 e 1/2 pom. avrà luogo una gran festa da ballo con scelta orchestra.

Il teatro sarà elegantemente addobbato ed illuminato a giorno.

★ **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Genova, 22:

Ottimo successo, questa sera, al nostro Politeama, l'opera *Mignon*. Il pubblico ascoltò da capo a fondo la musica del Thomas con un raccoglimento direi quasi religioso. Dei pezzi maggiormente applauditi mi limiterò, per amore di brevità, ad accennare la sinfonia, la splendida melodia del 1° atto: *Non conosci il bel suol...*, il noto duetto della *Mandinella*, il preludio del 2° atto, la romanza del tenore e il duetto fra soprano e tenore del 3° atto.

Gli artisti primari tutti applauditi; prima la sig.ª Lablanche, che ha vasto campo a far ammirare in quest'opera i pregi distinti di cui va adorna, interpretandone la parte melodica con una equilibratezza superiore ad ogni encomio.

Il Dalilliers, tenore, applaudito specialmente alla romanza e al duetto dell'ultimo atto.

Il Fantaleoni poi fu un *Lotario* perfetto. Da cinque o sei anni a questa parte non applaudimmo sulle nostre scene un baritono che lo eguagli nella vigoria dell'organo vocale unita ad un fraseggiare corretto ed elegante.

Egregiamente la Buti nella parte di *Filina*.

I cori discreti ed inesatti.

L'orchestra inappuntabile, per merito precipuo del maestro Vincenzo Ferrari, il quale affronta le difficoltà di questa importante partitura con quella sicurezza che un uomo di robusto ingegno e di profondi studi attinge dalla coscienza del proprio valore.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 24 novembre.

⁂ **Arrivo di Principi.** — Col convoglio delle 7,12 pom. giunse ieri da Roma il principe Tommaso duca di Genova, accompagnato dalla sua Casa militare. Lo attendevano alla stazione il marchese Boyl, gran mastro della Casa del Duca, il cav. Crodara-Visconti, direttore della Casa Reale, il conte De Asinelli, consigliere delegato della Prefettura, ed il questore Roncoroni.

— Stamane alle 7,35 facevano pure ritorno da Roma il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano. Erano ad ossequiarli alla stazione il conte Pernati, assessore anziano ff. di sindaco di Torino, il consigliere della Prefettura comm. De Asinelis, il cav. Crodara-Visconti, il cav. Di San Marzano, il conte Morelli, il marchese Scozia di Cagliano ed il questore.

L'ambasciatore Menabrea trattenutosi di passaggio per Torino, s'intrattenne a discorrere coi principi.

⁂ **La conferenza Jervis.** — Abbiamo annunziato che questa sera alle ore 8 1/2 il prof. Jervis terrà alla *Filotecnica* (palazzo Carignano) l'annunziata sua conferenza sul suo *Progetto di lavori nazionali atti a scongiurare i danni delle frequenti inondazioni del corso inferiore del Po e dell'Adige*.

L'egregio professore Jervis può essere certo che la sua conferenza sarà ascoltata dal numeroso uditorio con quell'attenzione che meritano l'autorevole sua parola e l'importanza dell'argomento.

⁂ **Personale dell'amministrazione finanziaria in Torino.** — Il cav. Alcover Gaetano, direttore compartimentale del Lotto, di 3ª classe a Torino, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

Il signor Forneri Enrico, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, è trasferito in quella di Cuneo.

⁂ **Italiani in Africa.** — Ci si annunzia che il viaggio nell'Africa orientale, promosso da Guglielmo Godio, dallo stato di semplice progetto è passato a quello di un fatto prossimo a compiersi.

Le adesioni già fatte a quel progetto e l'appoggio dato dai giornali che riprodussero la prima circolare, dimostrarono che fu compreso il vero scopo dell'iniziativa del Godio, di tentare cioè qualche cosa di utile per il Paese destando fra la gioventù italiana l'amore pei viaggi e mettere in azione validi elementi che, spesso, per mancanza di mezzi d'estrinsecazione, rimangono inerti.

La spedizione ha acquistato maggiore importanza coll'adesione del conte Luigi Pennazzi, noto esploratore africano, applaudito autore dell'opera: *Dal Po ai due Nili* e di conferenze sul Sudan orientale, il quale fece accettare al Godio alcune opportunissime modificazioni al suo programma e concertò con esso un itinerario attinente sotto ogni rapporto. Il Pennazzi poi apporterà all'eletta carovana la sua esperienza e conoscenza di luoghi, di persone e di lingue africane, per cui la spedizione presenterà tutte le garanzie di riuscire ben assestata, utile alla scienza, pratica ed interessantissima.

Fra i volontari aderenti al progetto la spedizione conta anche un distinto medico-chirurgo.

A quanto presumesi, la partenza avverrà nella seconda metà di dicembre prossimo.

Il particolareggiato programma verrà comunicato privatamente agli aderenti, e sarà sottoposto alla discussione in una previa riunione che verrà prossimamente tenuta.

⁂ **Orario partenze ed arrivi** *dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 23 novembre 1882.*

Ore ant.	Partenze	Treno	Qualità
4.45	Firenze-Roma	57	Omnib.
4.55	Cuneo-Mondovì-Savona	231	id.
5 —	Milano-Basilea-Venezia	75	Diretto
5.15	Modane-Susa	113	Omnib.
5.45	Chieri	431	id.
6.35	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	101	id.
7.25	Genova-Milano	1	Diretto
7.50	Alessandria-Genova	59	Misto
8.15	Chieri	131	Omnib.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
9 —	Cuneo	233	Omnib.
9.5	Milano-Venezia	11	Diretto
9.30	Firenze-Roma	3	id.
9.35	Modane-Susa-Parigi	115	Omnib.
9.41	Savona-Mondovì	221	Diretto
10.4	Pinerolo	103	Omnib.
10.30	Milano-Verona	79	id.
11.5	Alessandria	61	id.
pom.			
12.30	Chieri	135	Omnib.
1 —	Alessandria-Piacenza	63	Misto
1.10	Modane-Parigi	39	Diretto
2 —	Cuneo	21	Omnib.
2.10	Chivasso-Ivrea	81	id.
3.40	Pinerolo	105	id.
3.55	Savona-Mondovì	225	id.
4 —	Milano-Lodano	19	Diretto
4.10	Chieri	137	Omnib.
5 —	Alessandria	65	id.
5.25	Bardonecchia-Susa	116	id.
5.55	Milano-Venezia-Vienna	83	id.
6.25	Pinerolo	107	id.
7 —	Genova-Milano-Firenze-Roma	5	Diretto
7.10	Chieri	439	Omnib.
7.35	Cuneo	237	id.
8 —	Pisa-Roma	37	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	118	Omnib.
Ore ant.	Arrivi	Treno	Qualità
4.9	Modane-Mason	111	Omnib.
7.15	Alessandria	82	id.
7.35	Roma-Pisa-Genova	36	Diretto
7.45	Bardonecchia-Susa	114	Omnib.
7.55	Cuneo	232	id.
8. 7	Chieri	432	id.
8.36	Roma-Firenze	2	Diretto
8.35	Modane-Parigi	3	id.
8.40	Pinerolo	102	Omnib.
8.46	Milano	72	id.
10.20	Chieri	434	id.
10.30	Pinerolo	104	id.
11.12	Savona-Mondovì	224	id.
11.21	Milano-Venezia-Vienna	74	id.
11.35	Pinerolo-Genova	56	id.
11.55	Cuneo	234	id.
pom.			
12.12	Milano-Genova	4	Diretto
12.25	Lugano-Milano	20	id.
2.41	Genova-Modane-Susa	115	Omnib.
2.47	Chieri	433	id.
3.30	Parigi-Modane	12	Diretto
3.35	Pinerolo	106	Omnib.
3.52	Cuneo-Mondovì-Savona	230	id.
4.32	Vercelli-Milano	70	id.
5.10	Roma-Firenze	58	id.
6.15	Modane-Parigi	5	Diretto
6.20	Chieri	438	Omnib.
7.12	Roma-Firenze	6	Diretto
7.20	Venezia-Milano	12	id.
8.24	Ivrea-Chivasso	80	Omnib.
9. 4	Parigi-Modane-Susa	217	id.

Biblioteca amena

Estratto dal Catalogo generale delle Librerie **ROUX e FAVALE.**

Abba - Da Quarto al Faro L. 1 »
Album Prosatori 1882 » 2 »
Allara Niger - Psiche - Amor passo » 3 »
Auerbach B. - Racconti rusticani » 1 50
Id. - Il nido lungo la riviera » 1 50
Id. - Tre figlie uniche » 1 50
Id. - Il Reinhard della Nerina » 1 50
Id. - Il fidanzato d'America » 1 50
Barrili - Il ritratto del Diavolo » 3 »
Baruffi - Pellegrinazioni e passeggiate autunnali - Guida nelle Valli di Susa e Bardonecchia e al traforo delle Alpi » 1 »
Id. - Passeggiata autunnale - Saluzzo - Monte - Verzuolo » 1 »
Brot-Harte - Nuovi racconti californiani » 1 50
Bersezio V. - La vendetta di Zoe » 1 »
Id. - Il segreto di Matteo Arpione » 1 »
Caprile - Gli Angeli del perdono » 2 »
Id. - Fiori nel deserto » 1 »
Id. - Le gioie del pensiero » 1 »
Ceccaniga A. - La vita campestre » 3 »
Id. - Le cronache del villaggio » 2 50
Id. - Ricordi d'un Eremita » 2 »
Cavalieri F. - Doi doveri della donna - Lettere ad Emilia » 1 50
Colombi (La Mne) - La gente per bene » 2 »
Cordelia - Dopo le nozze » 3 »
D'Annunzio - Terra vergine » 2 50
Faldella G. - Idillii a tavola » 2 »
Id. - Un consulto medico » 2 »
Id. - Roma borghese - Assaggiatura » 3 »
Farina S. - Il signor Io » 2 50
Id. - Oro nascosto » 4 »
Id. - Mio figlio - Bella e illustrata di gran lusso » 12 »
— — Edizione economica » 5 »
Godio - Casa d'Egitto » 2 »
Id. - Un suicidio in elzevir » 2 »
Grandi G. - Il delitto di un galantuomo » 1 50
Lessona M. - Confessioni di un reticente » 2 50
Manlegazza P. - Il Rio Ignoto » 6 »
Id. - Un giorno a Madera » 2 50
Mormino-Martini E. - Feticcio - Il dramma di famiglia » 3 »
Marro dott. A. - Guida all'arte della vita » 2 »
Mary J. - Un colpo di rivoltella » 2 »
Mementi P. G. - La storia di Venezia nella vita privata (2ª edizione) » 7 »
Id. - Vecchie storie » 7 »
Molineri G. C. - Il viaggio di un annoiato » 2 50
Id. - I drammi delle Alpi » 3 50
Moloch (alias) - L'errore di Orlalina » 1 50
Mussi S. - I figli del popolo vanno in onore » 1 50
Neri L. - La famiglia Bolognani » 2 »
Id. - Ricordi di un buon uomo dalle carceri » 2 »
Patuzzi G. L. - Bolle di sapone » 1 50
Roberti G. - La Cappella Regia di Torino » 1 »
Rocco L. - A settant'anni » 2 »
Rusconi C. - Enrico Volleri » 1 50
Sacchetti R. - Tenda e castello » 3 »
Id. - Cesare Mariani (3 vol.) » 6 »
Sofia Neretti - L'uomo che piange » 5 »
Tibaldi T. - Jacte et italicus » 3 »
Tommaseo N. - Il duca d'Atene » 1 50
Torino - *Collaboratori*: Bersezio, De-Amicis, Bianchi, Sacchetti, Arnaldi, Carlevaris, Giacosa, Lessona, Marenco, Molineri, Corrado, Anfosso, Faldella, Armando, Roux » 5 »
Turielli V. - I racconti di Burraschino » 3 »
Wood H. - Il segreto di una vita (2 vol.) » 3 »

Chiunque desiderar alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Avviso ai Tipografi

Da vendere una macchina velocissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sigri TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153. 0

Incanto volontario
con ribasso del 1/4 dal 1° incanto

Il **30 novembre** corrente, alle ore 9 antim., nello studio del notaio avv. SIGNORETTI, in *Torino*, via Stampatori, N. 9, piano 3°, si porrà in vendita all'asta un Corpo di casa situata in questa città, borgo Vanchiglia, angolo via Santa Giulia e via Guastalla, ove ha il civico N. 12, proprio degli eredi del cav. GIUSEPPE GUALA.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80 mila, osservate le condizioni fatte di ciò in tilotto del 3 corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio SIGNORETTI. 2521

Da vendere

Quattro CASE di reddito, distanti 150 metri circa dai portici di Po e del valore da 100 a 480 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23-2560.

UN GIOVANE bene istruito desidera occuparsi presso qualche Casa di commercio o negozio in qualità di commesso od altro. Buoni documenti.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 24-2577.

GIOVINE PROFESSORE d'inglese e francese (diplomato) desidera impiegare alcune ore del giorno nella corrispondenza o traduzione di detto lingue presso qualche ufficio od amministr. Onorario modico.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-2590.

Un Geometra

accetterebbe la segreteria o l'amministrazione di qualche casa, offrendo all'uopo solida garanzia. — Scrivere a quest'Amm^ne, Cassetta N. 44-2550.

UNA CASA DI COMMERCIO in Asmara all'ingrosso accetterebbe apprendizzi purchè di buona famiglia e che possano dare buone referenze con l'indicazione degli studi fatti.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 42-2570.

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: « Pagherei una bella somma per levarmi il fastidio! » Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Cassetta N. 26-2555.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si vendono dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattare bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori femminili* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 2551

20 CAVALLI di forza motrice idraulica *da affittare* con fabbricato composto di due grandi numeroni di circa 1000 mq. ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLONE Simone. 2500

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Martedì 28 *novembre* 1882, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno* dalla soppressa Piazza d'Armi destinato a villini, di mq. 7648, salva misura definitiva, formante l'intiero isolato 182, nell'ingrandimento della sezione Monviso, fra le correnze della via Donati a levante, del corso Duca di Genova a giorno, del nuovo Viavaglio a ponente e della via Asiletta a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 12 per cadun mq., e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici). 2563

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO

TORINO, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Riserva L. *883,947.*

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0/0** con un disponibile di L. **4000 a vista.**

Rilascia **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0/0**, del **4 50 0/0**, del **5 0/0** a seconda della loro durata.

Emette **libretti di risparmio** al **5 0/0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile **a vista** di **lire 100.**

Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una a diecimila e **cent. 50** oltre tale somma.

S'incarica *gratis* delle cauzioni del vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

L'Amministrazione.

ESPOSIZIONE NAZIONALE di TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Industriale ed Agricola di Trieste 1882, spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei **Mille Premi Ufficiali** a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in *Trieste*, 2, Piazza Grande. 2547

HILARION MEYNARD e C^ie, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEMÉ BACHI** di questa Casa. 2538

50 0/0 Ribasso reale 2494

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 **Cucchiai** metallo bianco nikellato inalterabile a prova di lima.
» 12 **Forchette** stesso metallo.
» 12 **Cucchiarini** da caffè, stesso metallo.
» 1 **Cucchiarone** per minestra, stesso metallo.
» 1 *Id.* per salsa, stesso metallo.
» 12 **Coltelli** da tavola, lama acciaio fino.
» 1 **Coltello** trinciante, lama turca
» 1 **Forchettone** per trinciante.
» 6 **Portabottiglie** metallo lucido.
» 12 **Portabicchieri.**

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* CAIO DELLATI, *Vico Greci, 9, in* **Genova**, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — Indicare la stazione ferroviaria.

Da vendere **100,000** miriagramm.

LEGNA da ARDERE di quercia (rovere) a L. **3 50** al quintale resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno, quercia uso ferrovia, giardini, parchi, ecc. e qualunque altra provvista di legnami di costruzione in quercia e larice. — Taccamani di pioppo larice di Corsica, del Tirolo, America, con sega meccanica. — Presso **Coniugi DIDERO**, B^go S. Salvario, via dei Fiori, 36 bis, TORINO. 2514

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Soffrite di nausea di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche**? Volete guarirne?... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENDZZA**, *Via Roma*, 400 — **Napoli**. — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro* L. **4** — *Bott. da 1/2 litro* L. **2 50.** — Rappresentante **Torino A. BASSANO.** 1704

Ordine Mauriziano

REINCANTO per VENDITA di CEDUO e PIANTE

Martedì 28 *corrente novembre, alle ore* 10 *mattina*, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, avrà luogo il reincanto di *ventun lotti* di prese boschive della Commenda Magistrale di Stupinigi o sue dipendenze, di cui *quattordici* diletro aumento di vigesimo al prezzo di primo deliberamento e *sette* con ribasso del prezzo di primo incanto.

2574 Avv. A. CERALE, *notaio.*

AVVISO

Ai CAPI-MASTRI e COSTRUTTORI

Alla stazione della *Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno Viale Stupinigi*, sono disponibili pietre spaccate delle **Cave** di **Trana** al solo prezzo di L. **3** la tonnellata sopra vagone. — Per consegna a domicilio prezzi a convenirsi. — Risparmio del 12 0/0 sul peso specifico in confronto delle pietre tonde di collina. — Solidità nei fabbricati, risparmio di calce nella costruzione.

Le commissioni si ricevono esclusivamente alla Stazione suddetta. 2027

Dilettanti del Lotto, ammirate!!

Su questo giornale nei giorni 16, 17, 18 corrente fu annunciato che entro novembre sarebbe sortito un numero *certo* per Torino primo, terzo o quinto fra **2 — 28 — 88.**

Il giorno 18 *novembre* **sorti 28** *quinto.*

Per gli abbonamenti dirigersi a BORDONI BENEDETTO in *Soriano del Cimino.* 2669

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sigr. ROUX e FAVALE, *Torino.* 2498

Lingua Tedesca

Corso teorico-pratico accelerato mediante un metodo nuovissimo. — *Lezioni serali a domicilio date da uno studente.*

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta *N.* 43-2551.

Elegante **PIANOFORTE** *grand oblique* solidissimo da vendere d'occasione.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 38-2547.

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Il più bellissimo nero lucido - scorrevole - non fa fondo e si conserva indefinitamente.

Per uso comune L. 0 60 la bocciotta e L. 2 50 il litro — Per copialettere L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Invio franco ovunque stavi servizio pacchi postali aumentando cent. 50 ogni litro.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 5 e 6. 2028

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Olio di Fegato di Merluzzo di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentato dal più distinti medici. — **OLIO** del D^r BERAL JONX, ecc., e quelli *ferruginosi, jodati* ed al *catrame*. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, *TORINO*. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 30 cent. di aumento.* 2542

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — *Via Po*, 20 — **TORINO**

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Presso L.* **2 50** il flacone.

Spedizione per pacco postale con aumento 50 d'aumento.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1783

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAJ

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:
Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. 2 50 presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaboreranno i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ridolfi, Eugenio Calusi, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 12 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 cadauno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE TORINO.**

È pubblicato il primo fascicolo.

È imminente la pubblicazione del secondo volume

(Lettera C) del

DIZIONARIO
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI RIBERI CAV. LUIGI

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il Dizionario d'Amministrazione non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera constera di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire* **otto** ciascuna. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *E*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30.**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

È PUBBLICATA

una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1882

Scala di 1 a 7500

Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Amministrazione: LYON, rue Verrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. — **Sig. Ing.**, *Milano*, presso H. BERGER, casa Liguro, 28, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARIBALDI, piazza Carlo Felice

Teatri

Carignano, o. 8. 1/4. — *La società equivoca.*

Gerbino, o. 8. — *Charitas* — *La figlia del primo letto.*

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8. — *Giorno e notte.*

Rossini, o. 8. — *La face d'Isis.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro figli di Guerin Meschino.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — *Ai giorni di gala alle 2 pom.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. *Alla sera* illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 23 NOVEMBRE 1882

Nascite 28, cioè maschi 13, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Andeo-Chios Giacomo con Agliamo Margherita vedova Chiri — Bianco Celestino con Pogliano Carolina — Blein Edoardo con Mentto Orsola — Bosisio Gregorio con Rosso Lucia — Garetto Pietro con Prelli Giuseppa — Martini Lorenzo Vittorio con Marchetto Maria Maddalena — Negro Giuseppe con Cavalieri Luigia — Resplendino Cesare con Capriolo Ermenegilda — Solaverano Celestino con Ferrini Clementina Luigia.

Morti denunciati. — Catturini Elisabetta, d'anni 18, di Torino, scolaia — Bourille Luigi, id. 76, di Mottenillan (Savoia), maggiore in ritiro — Burgugnone Simone, id. 43, di Leyni, torniture — Marocco Giovanni, id. 57, di Rivalta, negoziante — Trossello Gabriele, id. 62, di Villar Almese — Nebulon Maria Teresa, id. 68, di Torino — Vaccaneo Domenico, id. 62, di Caloaso, negoziante — Mossetto Teresa n. Ricciardi, id. 58, di Lombardore, contadina — Bailo Maria nata Tua, id. 30, di Occhieppo Superiore, tessitrice — Carletto Margherita, id. 64, di Carignano, stallare — Accastillo Clementina, id. 22, di Torino — Trinello Ferdinando, id. 47, di Mombasillo, sarto — Dallavalle Anna nata Casazza, id. 83, di Bra, ordinaria.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 23 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:

9 a. 734.2 — 3 p. 733.9 — 9 p. 735.8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+1,8 — +7,9 — −4,8

Tensione del vapore in millimetri:

3,8 — 4,0 — 3,8

Umidità relativa in centigradi:

74 — — —

Vento:

calma — calma — calma

Stato atmosferico:

n. p. s. — s. ser. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centi pom.—0,8 mina. +8,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 25 novembre.

Nascere del Sole 7.32 — Passaggio al meridiano 0.0 — Tramonto 4.41.

Nascere della Luna 5.17 sera. — Passaggio al meridiano —,— sera. — Tramonto 7.42 mati

Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione atmosferica è debole su quasi tutta l'Europa; però aumenta rapidamente all'ovest delle isole Britanniche.

Una debole depressione trovasi nell'estuario della Gironda. Arrecando un abbassamento barometrico al sud della Francia e tempi cattivi sulle coste ove-t.

La distribuzione della temperatura rimane quasi la stessa, tuttavia ha forte raffreddamento è avvenuto all'est della Francia.

Italia. — 24 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Le basse pressioni trasportatesi maggiormente all'est, hanno il loro centro (746) sull'Atlantico; pressione rapidamente cresciuta all'estremo ovest d'Europa, Lisbona 770.

Persiste la depressione secondaria (731) sul golfo di Genova.

In Italia nelle 24 ore leggere piogge e venti gagliardi del 3° quadrante al centro ed al sud, nella notte gelo e brina al nord.

Stamane cielo nuvoloso, venti freschi del 3° quadrante inoltratisi al nord, basse temperature sull'alta Italia, barometro variabile da 751 a 750 mm.

Mare agitato e molto agitato lungo la costa Ligure e Tirrenica, agitato e mosso altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa*, il 20 Ebre 1882

	Massime	Minime
Stoccolma	0.0	— 3.0
Christianacasti	0.0	— 5.0
Copenaghen	0.0	— 5.0
Valenza	+ 10.0	+ 5.8
Yarmouth	+ 3.8	— 1.1
Bruxelles	+ 3.7	+ 1.7
Amburgo	+ 2.0	0.0
Cassel	+ 2.8	0.0
Breslavia	+ 3.0	0.0
Cracovia	+ 3.0	0.0
Normanstads	+ 2.0	— 7.0
Vienna	+ 3.0	— 1.0
Berna	+ 0.0	+ 1.2
Parigi	+ 8.9	+ 0.1
Bordeaux	+ 12.9	+ 4.3
Lione	+ 9.0	+ 0.8
Nizza	+ 12.0	+ 3.0
Madrid	+ 13.0	+ 4.3
Lisbona	+ 16.0	+ 12.0
Trieste	+ 8.0	+ 3.0
Torino	+ 5.5	— 0.1
Mondovì	+ 5.7	— 3.4
Firenze	+ 13.5	+ 3.2
Roma	+ 16.2	+ 8.2
Napoli	+ 15.4	+ 11.6
Cagliari	+ 21.0	+ 11.0
Palermo	+ 20.1	+ 13.8
Costantinopoli	+ 14.0	+ 6.0
Algeri	+ 22.0	+ 11.0
Tunisi	+ 21.0	+ 12.0
Biskra	+ 21.0	+ 8.0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* 21 novembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. 1071), del 31 Ebre, che trasferisce la sede del Consolato nell'Isola di Ceylan da Point de Galle a Colombo.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Cazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Apposto pel 30 corr. novembre, ore 10 ant., nell'Ufficio comunale di Ceva.

Peso e misura pubblica ed affittamento dei banchi in occasione di fiere e mercati per il triennio 1883-85.

Sul prezzo annuo di L. 2700.

Fallimento *(dichiarato)* di Giuseppe *Rosseta*, negoziante in commestibili a Perno.

Adunanza dei creditori il 4 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale d'Alba, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. fid.) di *Giuseppe Ramboudi*, negoziante in generi coloniali a Bra.

Adunanza dei creditori il 5 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale d'Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. fin corso di liquidazione) di *Perottino Sebastiano*, esatt e prestinaio in Valdieri.

Adunanza dei creditori il giorno 11 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di Cuneo per l'esperimento del concordato.

Mercati e Commercio

— Situazione del caffè *negli principali mercati europei:*

Deposito al 1° novembre dei 3 ultimi anni.

	1882	1881
Olanda quint.	738,000	527,000
Anversa »	250,000	28,000
Amburgo »	30,000	28,000
Trieste »	100,000	95,000
Havre »	1,156,000	964,000
Inghilterra »	531,000	340,000
Totale quintali	3,011,000	2,438,000

Importazioni in 10 mesi.

	1882	1881
In Olanda quint.	1,327,000	1,158,000
Ad Anversa »	630,000	864,000
Ad Amburgo »	1,236,000	1,367,000
A Trieste »	326,000	250,000
All'Havre »	1,161,000	1,300,000
In Inghilterra »	1,107,000	961,000
Quintali	6,198,000	6,112,000
Deposito al 1° gennaio »	2,577,000	1,877,000
Insieme quint.	8,755,000	7,989,000
Dep. totale al 1° Ubre »	3,011,000	2,456,000
Consegne in 10 mesi quint.	5,744,000	5,531,000
Id. in Ubre »	647,000	676,000
Arrivi in Ubre »	455,000	467,000

Nuova York, 21 Ubre. — Cambio su Londra, dollari 4 79 1/2.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da dol. 4 30 a 4 50 per 95 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. — 08 1/4 id.
Id. Ubre, » 1 07 1/2 id.
Id. rara, » 1 08 1/4 id.
Id. gennaio, » 1 10 1/2 id.
Id. Primavera N. 2 disp. e nomin. id. 33 litri

Granoturco, cen. 89 e/o al bushel di

Noli cereali per Liverpool, scellini 6 e/o per ogni quarter (290 litri, per Londra 7 3/4.

NB. Bicchiavarola 5,25 franchi ed

cent. di dollaro 5 centesimi, come fodiero solito premiumare. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Frumenti.

Parigi, 23 novembre.

Prezzo per quintale netto caricato di frumento del peso di 77/79 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 15
Dicembre	» 25 25
Quattro mesi da ubre a	» 25 60

Mercato calmo.

Lista alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricata a fresante.* — Bollettino delle vendita e dei prezzi del giorno 23 novembre.

Lotti vendibili N. 447

con dispensa delle operaie e degli operai.

Carne Bue, di 1ª L. 1 20, vitella 1 45, manzo, id. 1 05, Ovino, 1 35 — Salame, id. 3 — Lardo, id. 2 10 — Burro prima qualità id. 1 40 — Burro seconda qualità id. 1 40 — Burro di Milano, id. 3 20 Id. di Modena — 3 — Uova, in dozzine id. 0 95 — Uova, 1ª q., al kil. q. 47, 2ª q., 0 33 — Vaste: Nazionali, 1ª q. id. 0 95, 2ª q. id. 0 68 — Vino da pasto 1ª qualità, kil. cent. 23, 2ª q., id. 24, in fiaschi, cad. 1 35 — Carne Gallina, al kil. 1 6, 2 colpa, id. 2 60 — Rana, id. in Borna, id. 1 05 — Patate, id. 0 10 — Castagne, id. 0 10 — Cavoli verdi d'ogni qualità ca., scalogni — Pesce fresco: Sardelle, al kil. 1 80 — Poli — Tacchini, cad. 4 5 — Galline, id. 2; Capponi, id. 2 50 — Galli, id. 1 25 — Selvaggina: Tordi, id. 0 55.

VERCELLI, 21 Ubre. — Prezzi al centinaio, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è secondo per ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante L.	23 50	a 30 —	26 80
Id. mercantile a	— —	a 35 —	23 00
Id. buono a	30 50	a 32 75	28 54
Bertone mer. a	30 50	a 31 75	23 22
Id. buono a	32 25	a 33 —	28 06
Fremont mezzo a	23 —	a 24 50	16 96
Id. buono a	— —	a 27 —	18 57
Segala nuova a	16 50	a 18 50	12 50
Meliga a	17 —	a 20 —	18 21
Avena a	9 25	a 10 25 —	—

MILANO, 23 Ubre. — Frumento nostrano da 23 00 a 25 00 — Id. Polesine da 23 00 a 25 25 — Granoturco nostr. da 17 50 a 22 50 — Id. estero da 00 00 a 00 00 — Segale da 18 00 a 19 50 — Riso nostr. da 28 00 a 42 00 — Idem pugliese da 27 00 a 35 00 — Avena da 16 75 a 17 75.

FOSSANO, 22 novembre. — Frumento L. 17 82 — Segale 13 41 — Avena 9 12 — Riso 28 20 — Meliga 12 05 — Miglio 14 80 — Fave 16 30 — Fagiuoli 24 30 — Castagne 1 50 — Lenga lorte 3 00 — Id. dolce 2 50 — Fieno 3 50 — Paglia 3 00 — Vitelli 1 95 — Vino 1ª q. 30 a 33 — Id. 2ª q. 20 a 24.

CARMAGNOLA, 22 novembre.

1600 ett.	Frumento	L. 18 55
300 »	Segala	» 13 25
40 »	Avena	» 9 10
400 »	Meliga	» 13 —
200 »	Riso	» 29 75
Quint.	Patate	» 0 00
1000 »	Castagne fresche	» 1 75
1000 »	Castagne secche	» 2 80
—	Buoi o manzi 1ª qual.	» — —
120 id.	2ª qualità	» 7 35
35	Vitelli 1ª qualità	» 8 40
100 id.	2ª qualità	» 7 25
200	Giovenche	» 6 —
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 20 —
3300	Canapa greggia	» 5 50
350 »	Id. lavorata	» 10 —
500 »	Cordame	» 8 70
400 »	Olio fino d'oliva	» 16 —
60 »	Butiro 1ª qualità	» 27 —
100 »	Id. 2ª qualità	» 25 —
1500	Bozzolo nova	» 1 —

Tasse del pane e della carne
Dal 23 al 28 Ubre 1882.

Frisone 1ª qualità al chil	L. 0 45
Id. 2ª qualità o pane fino non eccedente il peso di un etto. al cadauno	» 0 24
Pane fino eccedente il peso di un etto.	» 0 35
Id. casalingo	» 0 28
Id. bruno	» 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil	L.	1 40
Id. Id. 2ª Id.	»	1 20
Carne di buoi e manzi	»	1 20
Id. maggie e giovenche	»	0 90
Id. vacche	»	0 77

CHIVASSO, 22 novembre.

Fram. 1ª q.	ett. L.	18 — a 19 52
Segale	» »	12 08 a 13 45
Avena	» »	7 81 a 8 23
Riso mastrano	» »	23 95 a 29 28
Meliga 1ª q.	» »	12 70 a 14 74
Miglio	» »	13 01 a — —
Fagiuoli bian.	» »	30 — a — —
Fagiuoli di col.	» »	33 09 a — —
Lenga lorte qualità.	» »	3 — a — —
Id. dolce	» »	2 — a — —
Fieno	» »	10 — a 8 50
Paglia	» »	4 50 a — —
Buoi da mac. mir.	»	8 — a 9 50
Buoi da tire cap.	»	425 — a 450 —
Vacche cor.	» »	3 — a 3 50
Id. da pasc. capo	»	175 — a 245